



ESTERI

L'Ue approva le sanzioni a Mosca
Imposte su tutti i prodotti agricoli

Il Consiglio Ue ha adottato la sua posizione, in vista dei negoziati con il Parlamento europeo, su un regolamento che imporrà tariffe sui restanti prodotti agricoli provenienti da Russia e Bielorussia, nonché su alcuni fertilizzanti a base di azoto. Si prevede che le tariffe ridurranno i ricavi delle esportazioni russe, limitando così la capacità della Russia di finanziare la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. I prodotti agricoli interessati dalle nuove tariffe costituiscono il 15 per cento di tutte le importazioni agricole dalla Russia (nel 2023). Una volta che le nuove tariffe entreranno in vigore, tutte le importazioni agricole dalla Russia saranno soggette alle tariffe dell'UE. Nel 2023, le importazioni dei fertilizzanti interessati dalla Russia hanno rappresentato oltre il 25 per cento delle importazioni totali dell'Unione (circa 3,6 milioni di tonnellate, per un valore di 1,28 miliardi di euro). "Monitoreremo attentamente l'attuazione di queste tariffe per garantire che l'industria dei fertilizzanti e gli agricoltori dell'UE siano protetti, riducendo al contempo le dipendenze dell'UE, preservando la sicurezza alimentare globale e indebolendo ulteriormente l'economia di guerra della Russia", afferma Krzysztof Paszyk, Ministro dello sviluppo e della tecnologia della Polonia. Le tariffe mirano a ridurre la dipendenza da Russia e Bielorussia e a incrementare la produzione interna e sostenere l'industria dei fertilizzanti dell'UE, garantendo al contempo che la Russia non tragga vantaggi commerciali dal continuare a esportare nell'Unione. Consentiranno inoltre la diversificazione dell'offerta da paesi terzi.

servizio a pagina 4

La sentenza della Corte di Assise di Appello Bis: 28 anni per il fratello Gabriele

Omicidio di Willy Monteiro

Ergastolo per Marco Bianchi

La mamma Lucia Monteiro Duarte: "Le condanne non ci ridaranno Willy. A noi è rimasta solo una fotografia e la sua voce è solo un ricordo lontano"

La Corte di Assise di Appello ha emesso la sentenza nel processo d'Appello Bis per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, il ventunenne brutalmente ucciso a Colleferro nella notte del 6 settembre 2020. Marco Bianchi è stato condannato all'ergastolo, mentre suo fratello Gabriele ha ricevuto una pena di 28 anni di reclusione. La procura generale aveva richiesto l'ergastolo per entrambi, ma ai giudici hanno riconosciuto a Gabriele le attenuanti generiche, riducendone la pena. Il nuovo processo d'Appello si è reso necessario dopo la decisione della Corte di Cassazione, che ha confermato la responsabilità penale per omicidio volontario di tutti gli imputati, disponendo però un riesame in merito alle attenuanti generiche per i fratelli Bianchi. In precedenza, il primo processo d'Appello aveva ridotto la loro condanna dall'ergastolo a 24 anni, decisione ora rivista in senso più severo per Marco Bianchi. Rimangono definitive le condanne per gli altri due imputati: Francesco Belleggia, condannato a 23 anni di reclusione, e Mario Pincarelli, a 21 anni. Lucia Monteiro Duarte, madre di Willy, ha commentato con parole toccanti la sentenza: "Le condanne non ci ridaranno Willy. Mi auguro che questi ragazzi apprezzino il fatto di essere vivi, con una famiglia che



può ancora vederli e sentire la loro voce. A noi di Willy è rimasta solo una fotografia e la sua voce è solo un ricordo lontano". Ha poi aggiunto un monito ai fratelli Bianchi: "Mi auguro che imparino a rispettare gli altri e a fare in modo che un'altra famiglia non viva quello che abbiamo vissuto noi". L'avvocato Massimo Ferrandino, rappresentante del comune di Artena come parte civile, ha sottolineato l'importanza della decisione giudiziaria: "Si tratta di pene severe ma proporzionate alla brutalità dell'evento. La solida

fase processuale è stata confermata da questa ulteriore sentenza, che riconosce l'ottimo lavoro svolto dalla pubblica accusa, con una particolare menzione al dottor Brando per il suo impegno professionale". La sentenza rappresenta un passo importante nel percorso di giustizia per Willy Monteiro Duarte, la cui memoria continua a vivere nel ricordo di chi gli ha voluto bene e nella lotta contro ogni forma di violenza.

servizio a pagina 4

Primo Piano

Resa dei conti per Elly Schlein: si presenta il test sulle mozioni

Dopo lo strappo di Strasburgo, i dem si preparano al test dell'Aula sulle mozioni riguardanti il Consiglio Europeo della prossima settimana: il 18 al Senato e il 19 alla Camera, la presidente del consiglio terrà le comunicazioni sul vertice previsto per il 20 e il 21 marzo a Bruxelles. Sarà in quella sede che la segretaria saggerà la tenuta della sua maggioranza interna e della linea da lei dettata sul ReArm: "La difesa comune per noi è una cosa ben diversa dal riarmo dei singoli 27 Stati membri, e che non deve andare a detrimento degli investimenti sul sociale e sulla coesione territoriale". Fra i parlamentari circola una certa preoccupazione sul comportamento che terranno i riformisti dopo il voto favorevole al Libro Bianco della Difesa europea presentato dalla presidente della Commissione Europea. Il risultato finale è stato favorevole alla segretaria solo per un paio di parlamentari e, per di più, dopo il compromesso che ha portato gli eurodeputati vicini a Schlein ad abbandonare la linea del 'no' per abbracciare la linea dell'astensione. I lavori sulle mozioni non sono ancora cominciati in casa Pd, ma dalle voci interne si spera di potersi rimettere al passo quanto prima. La preoccupazione di una fonte parlamentare dem, tuttavia, è che la maggioranza possa tentare i riformisti del Pd con una risoluzione dai toni particolarmente europeisti e favorevole al piano di riarmo europeo.

servizio a pagina 3

Museo della shoah

Sospensione dei lavori

Con un decreto cautelare, il presidente del Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) del Lazio, Pietro Morabito, ha imposto la sospensione dei lavori di bonifica dagli ordigni bellici nel cantiere destinato alla costruzione del Museo Nazionale della Shoah a Roma, in via Alessandro Torlonia. La decisione arriva in seguito a un'istanza presentata dalla proprietaria di due immobili nel palazzo accanto a dove dovrebbe sorgere il museo, che ha contestato l'avvio delle attività perché c'è "l'altissima probabilità" di smottamenti del terreno in tutta la zona circostante. Il decreto, pubblicato oggi 14 marzo, ordina la

sospensione fino al 19 marzo dei lavori previsti, accogliendo la richiesta di chiarimenti sulla presenza di cavità sotterranee che potrebbero rendere instabili le operazioni. Secondo una nota della società Sac S.p.a., incaricata dell'esecuzione dei lavori, il terreno presenta un complesso sistema di cavità che potrebbe causare smottamenti, aumentando i rischi per l'area e i palazzi circostanti. Il Tar ha quindi richiesto alla Direzione Programmi Urbani Integrati del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di Roma Capitale di fornire entro il 19 marzo una relazione dettagliata sulla situazione.

Un sabato di manifestazioni

Tre gli eventi previsti nella Capitale. Quello per l'Europa su tutti

Tre manifestazioni potranno provocare disagi al traffico nella giornata di oggi sabato 15 marzo. La prima, e più importante, è quella per l'Europa promossa da Michele Serra a piazza del Popolo, con sindaci da tutta Italia, Liliana Segre e Jovanotti in videomessaggio, il sindaco di Barcellona Jaume Collboni e tanti nomi noti, oltre al sindaco Roberto Gualtieri, Claudio Amendola, Claudio Bisio, Lella Costa, Maurizio De Giovanni, Fabio Fazio, Luca Bizzarri. Dalle 15 alle 20, si prevedono ripercussioni significative sulla viabilità specialmente del Muro

Torto, di piazzale Flaminio e del lungotevere, con possibili chiusure temporanee delle zone limitrofe.

Nelle stesse ore altri due sit-in

A Piazza Barberini, invece, la manifestazione si concentrerà nell'area pedonale dalle 15 alle 18. Saranno transennati alcuni settori e sono possibili chiusure in base alle presenze. Il trasporto pubblico subirà modifiche, con deviazioni per le linee 52, 53, 61, 62, 63, 80, 83, 85, 100, 119, 160, 492, 590 e C3. Qui il ritrovo è indetto dai sindacati contro il riarmo dell'Unione europea: «No alla difesa

comune, la sicurezza è nel ripudio della guerra» rilanciano Cgil, Cisl e Uil. Altra zona calda, piazza Bocca della Verità, con il sit-in dalle 15.30 alle 18.30 lanciato da Marco Rizzo al motto, impresso sui colori della bandiera italiana, «Pace e sovranità». In previsione dell'evento, già dalle 12.30 scatterà il divieto di sosta in tutta la piazza, incluse le aree con strisce blu, con rimozione forzata dei veicoli. Anche in questo caso, saranno possibili chiusure e deviazioni per le linee 30, 44, 81, 83, 118, 160, 170, 628, 715, 716, 781 e C3.

*Sono stati sequestrati 36 milioni di euro,
con l'accusa di aver costituito una società di consulenza*

Inchiesta Conad: fra gli indagati anche Mincione, Bosio e Pugliese

Consulenze opache, società costituite per ottenere soldi e perfino una macchina d'epoca per partecipare alle Mille Miglia. Sono i contorni di un'inchiesta della procura di Bologna che ha sequestrato 36 milioni e indagato nove persone, nell'ambito del percorso che portò all'acquisizione dei negozi della catena francese Auchan da parte di Conad. Fra gli indagati ci sono l'ex ad di Conad Francesco Pugliese e l'ex direttore finanziario Mauro Bosio che avrebbero costituito una fiduciaria per ricevere false consulenze da parte di imprenditori. La denuncia è partita da due cooperative di detagianti associate e Conad risulta parte lesa nel procedimento. Nell'indagine c'è anche il manager e broker Raffaele Mincione, già coinvolto in Vaticano nel processo per la compravendita da parte della



Santa Sede del palazzo di Sloane Avenue a Londra che ha riguardato anche il cardinal Becciu e che aveva avviato una causa in Inghilterra contro la Segreteria di Stato della Santa Sede. Mincione è accusato di aver dato 11,3 milioni a Pugliese e Bosio. Un versamento di una somma che, secondo gli investigatori,

sarebbe stata dissimulata come pagamento da Mincione alla fiduciaria di fantomatiche attività di consulenza. La procura bolognese, in pratica, contesta ai due ex manager della Conad, di aver costituito, con la complicità dei propri familiari (sono indagati anche moglie e figlio di Pugliese e il fratello di Bosio) e con l'inter-

posizione di una fiduciaria, una società di consulenza. Successivamente avrebbero ottenuto oltre tre milioni da società di trasporto e deposito in occasione di contratti stipulati con altri fornitori di servizi e per 11,3 milioni Mincione, formalmente giustificati da false prestazioni di consulenza. I proventi venivano impiegati in investimenti fatti in maniera da nascondere la provenienza delle somme, ma non solo: avrebbero finanziato anche la sistematica partecipazione alle 'Mille Miglia', alla quale Pugliese partecipava con un'autovettura storica acquistata proprio utilizzando i profitti in ipotesi di accusa illeciti. Pugliese è stato prima direttore generale, poi, dal 2011, amministratore delegato della Conad fino al giugno del 2023, quando il suo mandato è scaduto e non gli è stato rinnovato.

Riaperto il fascicolo di Manuela Murgia Si valuta l'ipotesi di omicidio volontario

Manuela Murgia, la 16enne trovata morta il 5 febbraio del 1995 nel canyon di Tuvixeddu a Cagliari, potrebbe essere stata violentata e poi travolta e uccisa da un'auto. Sono alcuni dei particolari inediti che sono stati svelati durante la trasmissione Detectives di Rai 2 e che sono state riportate ieri sull'Unione Sarda che ha rivelato che la Procura di Cagliari ha riaperto l'inchiesta dopo 30 anni, con l'ipotesi di omicidio volontario. Secondo il quotidiano, il medico legale Roberto Demontis, il consulente nominato dai familiari della ragazza, attraverso la sua consulenza avrebbe convinto la procura a convincere a far ripartire le indagini. Sempre durante la trasmissione televisiva, è emerso che nei giorni precedenti alla morte della ragazza i familiari avevano scoperto che Manuela nascondeva dei soldi nel lampadario di casa e che riceveva strane telefonate.

Nel 2024 la famiglia aveva presentato un'istanza per la riapertura del caso, che all'epoca era stato archiviato come suicidio, ma la procura aveva respinto la richiesta. "Siamo assolutamente fiduciosi sulla riapertura del caso di Manuela Murgia e, in qualità di legali della famiglia, crediamo fortemente nella procura e nell'impegno che sta mettendo nelle indagini". Lo dice Giulia Lai, avvocatessa che tutela Anna ed Elisabetta, le sorelle della 16enne. "Ufficialmente non ci è arrivata nessuna comunicazione da parte della Procura ma anche ieri durante la trasmissione di Rai 2 l'ex capo della Mobile di Cagliari Emanuele Fattori ha confermato la riapertura del caso - aggiunge - io ho presentato insieme all'avvocato Bachisio Mele (che tutela il fratello Gioele Murgia), un'istanza di riapertura delle indagini allegando la nuova consulenza del dottor Demontis a fine gennaio".

Lo spazio fra scale e seminterrato era troppo piccolo per contenere più di una persona

Caso Poggi, Stasi potrebbe essere escluso

Una "impronta papillare" vicino alla serratura della porta d'ingresso della villetta di Chiara Poggi che potrebbe portare alla "esclusione" di Stasi dalla scena del delitto. L'inchiesta ter su Andrea Sempio per il delitto di Garlasco del 13 agosto 2007 si annuncia in salita per superare gli scogli di quella che la Procura di Pavia ha già definito "irrilevanza investigativa" senza "utilità giudiziaria" di fronte agli indizi segnalati dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Milano con un'informativa del 2020, successiva a un esposto dell'allora avvocatessa di Alberto Stasi, Laura Panciroli, e "alcuni

episodi di pedinamento, molestie" che avrebbe subito l'altra legale dell'ex fidanzato di Poggi, Giada Bocellari. I militari hanno ritenuto in quell'occasione, richiamata nelle indagini attuali, di "comprendere meglio i fatti e il terreno il quale si indagava" rileggendo "l'intero fascicolo" e riscontrando elementi che "potrebbero non mettere fine alla vicenda giudiziaria". Fra questi anche le impronte sulla porta di casa che potrebbero portare alla "esclusione" di Stasi dalla scena del delitto. Riscontrate la prima volta 3 giorni dopo l'omicidio, il 16 agosto, si trova nei pressi della

manopola della porta "passaggio obbligato" da cui erano passate "numerossime persone" fra cui lo stesso Stasi nel pomeriggio dell'omicidio, in quello definito dal condannato come un tentativo di cercare Chiara e riconosciuto al contrario dai giudici come modo di crearsi un alibi distogliendo i sospetti. Di lì sono passati anche i primi soccorritori convinti di trovarsi di fronte a un'aggressione non letale e che "verosimilmente" non hanno prestato "attenzione ad evitare contatti". Le tracce sarebbero ad ogni modo "non databili" rispetto al giorno stesso, quelli precedenti o successivi e in

sede di rilievo sono state trovare anche impronte degli allora vice comandante del Ris, del comandante del Reparto operativo carabinieri di Pavia e di un falegname intervenuto nei giorni precedenti per lavori in casa. Per i primi inquirenti la "irrilevanza investigativa" scaturisce da una serie di circostanze: se la traccia fosse di Stasi non farebbe altro che confermare la sua frequentazione "pacificata" della casa da parte del fidanzato di Poggi. Se non appartenesse a Stasi confermerebbe che nei giorni e mesi precedenti sono entrate altre persone. "Di certo" non esclude la presenza del



41enne detenuto a Bollate dove sta scontando 16 anni e "non è idonea" ad accertare la presenza di altri killer sulla scena del crimine. Idea già "ipotizzata" durante il dibattito di primo grado ed

esclusa con una "complessa perizia tecnica": non ci sarebbe stato spazio per transitare in due persone nello "stretto disimpegno" tra e "scale e il seminterrato" dove è stato rinvenuto il cadavere "senza imbrattarsi di sangue".

BricoBravo

Arredo casa Prodotti Auto Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno Riscaldamento Casette e Box

Giardinaggio Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Sono stati presi a bastonate dai padroni di due pitbull

Aggrediti due veterinari Asl a Caserta

Due medici veterinari della Asl Caserta sono stati aggrediti a bastonate ad Alvignano, dove si erano recati per dare seguito a un'ordinanza sindacale che imponeva l'allontanamento temporaneo di due pitbull detenuti da una coppia già nota alle forze dell'ordine. I cani infatti uscivano spesso dall'abitazione aggredendo e terrorizzando persone e cani di passaggio, il sindaco ha quindi imposto la costruzione di un recinto per il loro contenimento. I medici veterinari giunti sul posto insieme ad agenti della polizia municipale sono però stati aggrediti dalla coppia di proprietari. La donna in particolare si è scagliata contro uno dei due medici colpendolo ripetutamente con un basto-

ne di legno, procurandogli numerose ecchimosi e un versamento sull'omero, come refertato dall'ospedale in cui il professionista è stato costretto a ricorrere. I cani sono stati sequestrati da un'altra squadra giunta successivamente, e saranno restituiti quando le condizioni per la loro detenzione daranno sufficienti garanzie per la tutela della salute pubblica. Il presidente dell'Ordine dei Medici veterinari di Caserta, Sante Roperto, è intervenuto sull'accaduto: "A nome di tutto il Consiglio direttivo esprimo ferma condanna per la vile aggressione. Questo episodio di violenza, ironia della sorte accaduto il 12 marzo nella Giornata nazionale contro la violenza nei confronti degli ope-

ratori sanitari e sociosanitari, rappresenta un attacco intollerabile all'intera comunità veterinaria e agli sforzi profusi nella tutela della salute pubblica e animale. Esprimiamo la nostra più sentita solidarietà ai colleghi aggrediti, assicurando loro il pieno supporto dell'Ordine. Non permetteremo che la violenza e l'intimidazione ostacolino il nostro impegno professionale e la nostra missione a servizio della comunità". La Direzione strategica dell'Asl di Caserta, diretta da Amedeo Blasotti, ha espresso "tutta la propria solidarietà ai Medici Veterinari, vittime dell'ennesima aggressione" e comunica che si costituirà "parte civile qualora ci saranno risvolti di ordine legale".

Si pensa alla possibilità di organizzare un altro Congresso fra i dem

Resa dei conti per Elly Schlein: si presenta il test sulle mozioni

Dopo lo strappo di Strasburgo, i dem si preparano al test dell'Aula sulle mozioni riguardanti il Consiglio Europeo della prossima settimana: il 18 al Senato e il 19 alla Camera, la presidente del consiglio terrà le comunicazioni sul vertice previsto per il 20 e il 21 marzo a Bruxelles. Sarà in quella sede che la segretaria saggerà la tenuta della sua maggioranza interna e della linea da lei dettata sul ReArm: "La difesa comune per noi è una cosa ben diversa dal riarmo dei singoli 27 Stati membri, e che non deve andare a detrimento degli investimenti sul sociale e sulla coesione territoriale". Fra i parlamentari circola una certa preoccupazione sul comportamento che terranno i riformisti dopo il voto favorevole al Libro Bianco della Difesa europea presentato dalla presidente della Commissione Europea. Il risultato finale è stato favorevole alla segretaria solo per un paio di parlamentari e, per di più, dopo il compromesso che ha portato gli eurodeputati vicini a Schlein ad abbandonare la linea del 'no' per abbracciare la linea dell'astensione. I lavori sulle mozioni non sono ancora cominciati in casa Pd, ma dalle voci interne si spera di potersi rimettere al passo quanto prima. La preoccupazione di una fonte parlamentare dem, tuttavia, è che la maggioranza possa tentare i riformisti del Pd con una risoluzione dai toni particolarmente europeisti e favorevole al piano di riarmo europeo. Certo, viene fatto notare, il centrodestra difficilmente potrà 'fare gioco' sulle tensioni interne al Pd perché anche nella maggioranza c'è da tenere conto di sensibilità molto diverse. Un testo spiccatamente filo europeista, è il ragionamento che viene fatto fra i parlamentari Pd, sarebbe difficilmente votabile dalla Lega. Come che sia, il livello di tensione in casa dem sembra avere raggiunto l'acme. La parola congresso non è più un tabù da quando a pronunciarla è stato Luigi Zanda. In pochi, tuttavia, sembrano credere alla possibilità di un redde rationem di questo genere. Un congresso straordinario favorirebbe la segretaria che ha già mostrato di saper vincere le primarie nei territori, continuano a ripetere esponenti Pd vicini a Schlein. All'ultimo congresso vinto contro Stefano Bonaccini, la leader dem conquistò il 35 per cento alle primarie degli iscritti per poi 'sfondare' ai gazebo. E oggi il consenso della segretaria sembra essere aumentato anche tra gli iscritti, se si guarda all'incremento dei tesseramenti registrati da quando è alla guida del Pd. Chi opporre se no a Schlein? Rimane un quesito aperto, visti i diversi nomi che sembrano essersi ribellati alla segretaria dopo la rottura europea. Inoltre, lo stato maggiore del Pd è convinto che nei territori Schlein goda di un consenso vasto. Che un chiarimento serva è ormai idea diffusa nella maggioranza come nella minoranza dem. Andrea Orlando ha lanciato l'idea di un congresso tematico, quindi senza conta, sui temi più caldi e sfidanti come sui valori fondanti del partito. Ma circola anche l'idea di un referendum fra gli iscritti, nei circoli, su temi come l'integrazione europea, la guerra, ma anche le alleanze. Anche in questo caso, l'idea muove dalla convinzione che nei territori il consenso su cui può contare Schlein sia molto più ampio di quanto la minoranza del Pd possa credere.

Salvini incontra il ministro degli Esteri Ungherese

Il vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, ed il ministro degli Affari Esteri e del Commercio Internazionale dell'Ungheria, Péter Szijártó, si sono riuniti ieri a Roma per un approfondito scambio di vedute su diversi dossier di comune interesse. Lo rende noto il Mit. Entrambi - si spiega in una nota - hanno accolto favorevolmente gli sforzi dell'Amministrazione Usa e del presidente Trump a favore del cessate-il-fuoco tra Russia

ed Ucraina con l'obiettivo di avviare i negoziati di pace tra le due parti. È stata riconosciuta la centralità dei legami transatlantici e l'importanza di avviare un dialogo costruttivo con Washington sulle grandi sfide globali. In tale ottica, Salvini e Szijártó ritengono assolutamente prioritario scongiurare l'insorgere di una possibile guerra commerciale tra Europa e Stati Uniti. A livello bilaterale - si sottolinea nella nota - è stato preso atto

dell'importanza strategica che riveste l'investimento di Adria Port a Trieste per consolidare il ruolo dell'Italia e dell'Ungheria quali hub logistici per la connettività tra il Mediterraneo e l'Europa Centro-Orientale, ed è stata espressa la comune volontà di favorire una maggiore cooperazione tra le rispettive aziende di settore. È stata infine rinnovata la comune visione a difesa della libertà, della democrazia e della sicurezza in Europa.

La sentenza d'Appello Bis: 28 anni per il fratello Gabriele Omicidio di Willy Monteiro Ergastolo per Marco Bianchi

La Corte di Assise di Appello ha emesso la sentenza nel processo d'Appello Bis per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte, il ventunenne brutalmente ucciso a Colleferro nella notte del 6 settembre 2020. Marco Bianchi è stato condannato all'ergastolo, mentre suo fratello Gabriele ha ricevuto una pena di 28 anni di reclusione. La procura generale aveva richiesto l'ergastolo per entrambi, ma ai giudici hanno riconosciuto a Gabriele le attenuanti generiche, riducendone la pena. Il nuovo processo d'Appello si è reso necessario dopo la decisione della Corte di Cassazione, che ha confermato la responsabilità penale per omicidio volontario di tutti gli imputati, disponendo però un riesame in merito alle attenuanti generiche per i fratelli Bianchi. In precedenza, il primo processo d'Appello aveva ridotto la loro condanna dall'ergastolo a 24 anni, decisione ora rivista in senso più severo per Marco Bianchi. Rimangono definitive le condanne per gli altri due imputati: Francesco Belleggia, condannato a 23 anni di reclusione, e Mario Pincarelli, a 21 anni. Lucia Monteiro Duarte, madre di Willy, ha commentato con parole toccanti la sentenza: "Le condanne non ci ridaranno Willy. Mi auguro che questi ragazzi apprezzino il fatto di essere vivi, con una famiglia che può ancora vederli e sentire la loro voce. A noi di Willy è rimasta solo una fotografia e la sua voce è solo un ricordo lontano". Ha poi aggiunto un monito ai fratelli Bianchi: "Mi auguro che imparino a rispettare gli altri e a fare in modo che un'altra famiglia non viva quello che abbiamo vissuto noi". L'avvocato Massimo Ferrandino, rappresentante del comune di Artena come parte civile, ha sottolineato l'importanza della decisione giudiziaria: "Si tratta di pene severe ma proporzionate alla brutalità



dell'evento. La solida fase processuale è stata confermata da questa ulteriore sentenza, che riconosce l'ottimo lavoro svolto dalla pubblica accusa, con una particolare menzione al dottor Brando per il suo impegno professionale". La sentenza rappresenta un passo importante nel percorso di giustizia per Willy Monteiro Duarte, la cui memoria continua a vivere nel ricordo di chi gli ha voluto bene e nella lotta contro ogni forma di violenza.

La madre: "Condanne non ce lo ridaranno, a noi è rimasta solo una foto"

"Le condanne non ci ridaranno Willy. Mi auguro che questi ragazzi apprezzino il fatto di essere vivi con una famiglia che li può vedere e sentire la loro voce. A noi di Willy è rimasta solo una fotografia e la sua voce è solo un ricordo lontano". Così Lucia Monteiro Duarte, la madre di Willy, il ventunenne ucciso durante un pestaggio avvenuto a Colleferro la sera del 6 settembre 2020, dopo la sentenza d'Appello bis per i fratelli Marco e Gabriele Bianchi. "Mi auguro che i fratelli Bianchi imparino a rispettare gli altri e a fare in modo che un'altra famiglia non viva quello che abbiamo vissuto noi", conclude. "La sentenza di oggi è quello che ci aspettavamo. E' giusto che la magistratura abbia concluso l'iter con questa condanna; crediamo fortemente che non siano le sentenze da sole a lasciare il segno, ma che tutta questa vicenda debba essere di insegnamento essa stessa per i ragazzi e le ragazze del nostro territorio e di tutta Italia". Sono le parole di Pierluigi Sanna, sindaco di Colleferro, commentando la sentenza nel processo d'Appello bis sull'omicidio di Willy Monteiro Duarte.

Il Legale di Artena: "Pene severe per fatto cruento ed efferato"

"Pene severe ma che rispecchiano un accaduto cruento ed effe-

rato. Come parte civile eravamo già soddisfatti per aver cristallizzato una solidissima fase processuale. Questa ulteriore sentenza conferma l'ottimo operato di tutti i componenti della pubblica accusa con una particolare menzione al dottor Brando che ha portato avanti un lavoro faticoso e professionale". Così l'avvocato Massimo Ferrandino, parte civile per il comune di Artena

La sentenza in sintesi

La Corte d'Appello di Roma ha condannato Marco Bianchi all'ergastolo nel processo bis per la morte di Willy Monteiro Duarte, brutalmente ucciso il 6 settembre 2020, a Colleferro. Il fratello maggiore Gabriele Bianchi, invece, i giudici hanno emesso una condanna a 28 anni di carcere perché gli sono state concesse le attenuanti generiche. "Noi non siamo dei mostri, chiediamo scusa alla famiglia di Willy per il dolore che prova e per quello che è avvenuto", avevano detto i due prima che i giudici entrassero in camera di consiglio. Marco Bianchi aveva però ammesso di aver tirato un calcio alla vittima. La procura generale di Roma aveva chiesto la pena dell'ergastolo per i due fratelli nell'udienza che si è svolta lo scorso 17 gennaio. Mamma Willy, non lo riavremo, a noi resta foto "Le condanne dei ragazzi non ci ridanno Willy. Spero solo che questi ragazzi apprezzino il fatto che sono vivi e i loro familiari possono vederli e sentire la loro voce. Invece a noi di Willy è rimasta solo una fotografia da guardare. E la sua voce è solo un ricordo lontano": Così Lucia Monteiro Duarte dopo la sentenza all'ergastolo per il 26enne Marco Bianchi, 26 anni e a 28 anni di reclusione per il fratello 30enne Gabriele, nel processo per l'omicidio di suo figlio Willy. "Mi auguro che i fratelli Bianchi imparino a rispettare gli altri e a fare in modo che un'altra famiglia non viva quello che abbiamo vissuto noi", ha aggiunto. I fratelli Bianchi in

aula, 'non siamo mostri' "Noi non siamo dei mostri, chiediamo scusa alla famiglia di Willy per il dolore che prova e per quello che è avvenuto". Così i fratelli Gabriele e Marco Bianchi al processo d'appello bis per la morte di Willy Monteiro Duarte, brutalmente ucciso il 6 settembre 2020, a Colleferro. Oggi è prevista la sentenza. I fratelli Bianchi hanno deciso di parlare in aula. "Non l'ho colpito. Io morirò in carcere, ma non ammetterò mai" un reato che non ho commesso "Willy non l'ho colpito. Questo è certo e non dirò mai una cosa per un'altra", spiega Gabriele Bianchi. "Sono addolorato per la morte di Willy tanto che sto frequentando un corso per la giustizia riparativa. A me dispiace intensamente per quello che è successo, farei di tutto" per cambiare le sorti di quella notte. "Oggi sono una persona migliore e lo sto dimostrando in tutti i modi: mi sto anche laureando e in carcere vado d'accordo con tutti. Spero di abbracciare mio figlio fuori dalle mura del carcere. Vorrei ringraziare le persone che mi sono state accanto, soprattutto la madre di mio figlio", aggiunge il giovane guardando la compagna che si è più volte commossa. Gabriele Bianchi afferma poi di "voler chiedere scusa alla famiglia di Willy". Marco Bianchi, collegato in videoconferenza dal carcere, spiega invece di "aver tirato un calcio" a Willy. "Mi dispiace per quanto avvenuto. Io ho dato un calcio e sono addolorato di aver causato dolore alla famiglia di Willy, sono responsabile del mio calcio. Non mi nascondo - aggiunge -. Mi dispiace che mio fratello è stato coinvolto in questa situazione, ma lui non ha mai toccato Willy.

Mi dispiace per tutto. Non siamo però quei ragazzi che hanno descritto". Marco Bianchi spiega poi di "non aver mai toccato Willy quando era a terra. Pago la mia responsabilità. Chiedo scusa, ma non siamo i mostri descritti". La procura generale di Roma ha chiesto la pena dell'ergastolo per i due fratelli nell'udienza che si è svolta lo scorso 17 gennaio. Il processo era tornato davanti ai giudici di secondo grado per volere della Cassazione solo per la questione relativa alle attenuanti concesse in appello ai fratelli di Artena. "È la legge che stabilisce che l'intensità del dolo è un parametro per le attenuanti generiche. Il parametro non può essere la valutazione morale del soggetto, ma l'analisi laica e oggettiva della condotta al momento del fatto", dice invece l'avvocato Ippolita Naso, difensore di Gabriele Bianchi replicando al procuratore generale.

Netanyahu elogia il piano di Trump: "È una visione audace" Usa e Israele contattano l'Africa per il reinsediamento palestinese

Stati Uniti e Israele hanno contattato funzionari di tre governi dell'Africa orientale per discutere l'uso dei loro territori come potenziali destinazioni per il reinsediamento dei palestinesi sfollati dalla Striscia di Gaza, nell'ambito del piano postbellico proposto dall'ex presidente Donald Trump. Lo hanno riferito funzionari americani e israeliani all'Associated Press. I contatti con Sudan, Somalia e la regione separatista della Somalia conosciuta come Somaliland riflettono la determinazione degli Stati Uniti e di Israele nel portare avanti un piano ampiamente condannato e che solleva serie questioni legali e morali. Poiché tutti e tre i luoghi sono segnati dalla povertà e, in alcuni casi, dalla violenza, la proposta mette anche in dubbio l'obiettivo dichiarato da Trump di reinsediare i palestinesi di Gaza in un'area "bellissima". Funzionari sudanesi hanno dichiarato di aver respinto le proposte degli Stati Uniti, mentre funzionari somali e di Somaliland hanno detto all'AP di non essere a conoscenza di alcun contatto. Secondo il piano di Trump, i più di due milioni di abitanti di Gaza verrebbero trasferiti permanentemente altrove. L'ex presidente ha proposto che gli Stati Uniti assumano il controllo del territorio, supervisionino un lungo processo di bonifica, e lo sviluppino come progetto immobiliare. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha elogiato il piano, parlando di "visione audace". I palestinesi di Gaza hanno respinto la proposta e rigettano le affermazioni israeliane secondo cui le partenze sarebbero volontarie. Nonostante ciò, la Casa Bianca ha dichiarato che



Trump "mantiene la sua visione". Funzionari statunitensi e israeliani hanno confermato i contatti con Somalia e Somaliland. Gli americani hanno confermato anche quelli con il Sudan, aggiungendo che non è chiaro a che punto siano arrivati i colloqui o a che livello si siano svolte le discussioni. I contatti separati tra Stati Uniti e Israele con le tre potenziali destinazioni

sono iniziati il mese scorso, pochi giorni dopo che Trump aveva illustrato il piano per Gaza insieme a Netanyahu, secondo i funzionari americani, i quali hanno detto che Israele sta guidando le discussioni. Israele e gli Stati Uniti hanno una serie di incentivi - finanziari, diplomatici e di sicurezza - da offrire ai potenziali partner. Una formula che Trump ha usato cinque anni

fa per negoziare gli Accordi di Abramo, una serie di accordi diplomatici tra Israele e quattro paesi arabi. La Casa Bianca non ha voluto commentare gli sforzi diplomatici. Anche gli uffici di Netanyahu e Ron Dermer, stretto collaboratore del premier che sta guidando la pianificazione postbellica di Israele, non hanno commentato.

Tuttavia, il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, sostenitore di lunga data dell'emigrazione "volontaria" dei palestinesi, ha dichiarato questa settimana che Israele sta lavorando per individuare paesi disponibili ad accogliere i palestinesi. Smotrich ha anche affermato che Israele sta preparando un "dipartimento per l'emigrazione molto grande" all'interno del suo Ministero della Difesa.

Pechino per il nucleare: arriva la proposta all'Iran

Nell'ambito del trilaterale fra i vice ministri degli Esteri di Cina, Russia e Iran, tenutosi ieri a Pechino, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi ha incontrato i capi delegazione e ha illustrato la proposta cinese in 5 punti sulla questione nucleare iraniana. Lo ha riferito Mao Ning, portavoce del ministero degli Esteri cinese, sottolineando che le tre parti hanno tenuto discussioni approfondite, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta e hanno ribadito che il contatto politico e diplomatico e il dialogo sono l'unica soluzione possibile. Lo riporta il Global Times. Pechino, Teheran e Mosca hanno congiuntamente esortato tutti ad abbandonare le sanzioni, le pressioni e le minacce di uso della forza e ad evitare azioni che potrebbero far aumentare le tensioni. I tre Paesi hanno inoltre ribadito l'importanza del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari. L'agenzia di stampa cinese Xinhua riporta sul suo sito che Wang ha sottolineato che la Cina rimane impegnata nel quadro dell'accordo sul nucleare Jcpoa come base per un nuovo consenso. Wang ha detto che Pechino si impegna a risolvere pacificamente le controversie con mezzi politici e diplomatici e si oppone all'uso della forza e delle sanzioni illegali e ha aggiunto che la Cina si impegna a bilanciare diritti e responsabilità e adotta un approccio olistico agli obiettivi della non proliferazione nucleare e degli usi pacifici dell'energia nucleare. Secondo quanto riporta ancora Xinhua, Wang ha dichiarato anche che la Cina rimane impegnata a promuovere la cooperazione attraverso il dialogo e si oppone alle pressioni per un intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Infine ha affermato che la Cina rimane impegnata in un approccio graduale e reciproco e cerca il consenso attraverso la consultazione.



L'Ue approva le sanzioni a Mosca Imposte su tutti i prodotti agricoli

Il Consiglio Ue ha adottato la sua posizione, in vista dei negoziati con il Parlamento europeo, su un regolamento che imporrà tariffe sui restanti prodotti agricoli provenienti da Russia e Bielorussia, nonché su alcuni fertilizzanti a base di azoto. Si prevede che le tariffe ridurranno i ricavi delle esportazioni russe, limitando così la capacità della Russia di finanziare la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. I prodotti agricoli interessati dalle nuove tariffe costituiscono il 15 per cento di tutte le importazioni agricole dalla Russia (nel 2023). Una volta che le nuove tariffe entreranno in vigore, tutte le importazioni agricole dalla Russia saranno soggette alle tariffe dell'UE. Nel 2023, le importazioni dei fertilizzanti interessati dalla Russia hanno rappresentato oltre il 25 per cento delle importazioni totali dell'Unione (circa 3,6 milioni di tonnellate, per un valore di 1,28 miliardi di euro). "Monitoreremo attentamente l'attuazione di queste tariffe per garantire che l'industria dei fertilizzanti e gli agricoltori dell'UE siano

protetti, riducendo al contempo le dipendenze dell'UE, preservando la sicurezza alimentare globale e indebolendo ulteriormente l'economia di guerra della Russia", afferma Krzysztof Paszyk, Ministro dello sviluppo e della tecnologia della Polonia. Le tariffe mirano a ridurre la dipendenza da Russia e Bielorussia e a incrementare la produzione interna e sostenere l'industria dei fertilizzanti dell'UE, garantendo al contempo che la Russia non tragga vantaggi commerciali dal continuare a esportare nell'Unione. Consentiranno inoltre la diversificazione dell'offerta da paesi terzi per creare un'offerta stabile di fertilizzanti e, soprattutto, per garantire che i fertilizzanti rimangano accessibili per gli agricoltori dell'UE. Gli aumenti delle tariffe per i fertilizzanti avverrà gradualmente, in un periodo di transizione di tre anni. La proposta include anche misure per attenuare l'impatto sugli agricoltori dell'UE, qualora si verificasse un aumento significativo dei prezzi dei fertilizzanti.

Serbia, avanti le proteste contro Vucic



Credits: Associated Press/LaPresse

Belgrado è in attesa della grande manifestazione contro il governo prevista oggi, considerata il culmine di mesi di proteste contro la corruzione nel paese balcanico e un banco di prova per il governo del presidente Aleksandar Vucic, che affronta un crescente malcontento popolare. Vucic ha avvertito più volte che alla manifestazione sono previsti atti di violenza, e anche ha minacciato arresti per eventuali incidenti. I sostenitori di Vucic sono accampati nel centro della capitale, alimentando timori di scontri con i manifestanti. Nonostante le crescenti tensioni, decine di migliaia di studenti e altri manifestanti sono attesi a Belgrado da tutta la Serbia. Gli studenti da giorni in marcia verso la capitale dovrebbero arrivare questa sera per una sorta di benvenuto in stile festival nel centro della città. Le precedenti manifestazioni guidate da studenti in altre città serbe sono state pacifiche, attirando però enormi folle. Intorno a un parco di fronte all'edificio della presidenza serba a Belgrado, dove i sostenitori di Vucic, tra cui ex combattenti paramilitari, hanno organizzato una contro-manifestazione, sono stati parcheggiati dei trattori. Le autorità hanno detto che l'edificio del Parlamento dall'altro lato della strada sarà chiuso per i prossimi tre giorni per motivi di sicurezza. Le proteste degli studenti sono iniziate dopo che una pensilina di cemento è crollata in una stazione ferroviaria a Novi Sad più di quattro mesi fa, uccidendo 15 persone. Molti in Serbia hanno attribuito l'incidente alla corruzione e alla negligenza del governo, che ha portato a lavori di ristrutturazione scadenti sull'edificio della stazione. Il presidente serbo ha descritto le proteste come una manovra orchestrata dall'Occidente per cacciarlo dal potere e "distruggere" la Serbia.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

VIA ANDREA DORIA, 2/4 - 00192 ROMA

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Due tunisini arrestati dalla Polizia di Stato. Per loro scatta il divieto di dimora nel Comune di Roma

Ascensore in ‘comodato d’uso’ come container della droga

Avevano preso in “comodato d’uso” l’ascensore di un condominio in via dell’Archeologia e lo utilizzavano come deposito per la droga da smerciare. A bloccare il “sali e scendi” di due spacciatori, di 19 e 26 anni, sono stati gli investigatori del VI Distretto Casilino che, nell’ambito di un’attività investigativa coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e mirata alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti, avevano già da tempo individuato nel 26 tunisino colui che gestiva le consegne di droga nel quartiere di Tor Bella Monaca tramite un suo fidato pusher. Lo stop è arrivato qualche giorno fa, quando i poliziotti, dopo aver individuato la loro piazza di vendita, hanno aspettato che si presentassero per le consegne del giorno. Così hanno osservato i movimenti del fornitore: dalla piazza, all’ascensore, di nuovo alla piazza. Seguendo questo percorso, l’uomo si sarebbe prima addentrato nel “deposito mobile”, per poi



Credits: LaPresse

fermare la cabina tra il terzo ed il quarto piano dello stabile per qualche secondo e successivamente ritornare in strada, dove si sarebbe concluso lo scambio con l’addetto alle consegne. A quel punto è scattato il blitz degli investigatori, che hanno prontamente bloccato i due complici nonostan-

te il tentativo di fuga del più giovane, che ha provato subito a disfarsi della droga appena ricevuta per allontanare ogni sospetto su di lui. Nella busta recuperata c’erano ben 26 involucri termosaldati – tra cocaina e crack – pronti per essere smistati ai clienti della piazza. Ripercorrendo le

tracce seguite poco prima dal fornitore, i poliziotti hanno subito trovato il deposito fantasma: proprio tra il terzo ed il quarto piano, in un’intercapedine posta tra il vano ascensore ed il muro del palazzo, c’era il nascondiglio utilizzato dal fornitore per avere sempre a portata di mano la droga. In una lastra di metallo, allacciata con dei magneti, era nascosta una busta con chiusura ermetica, contenente più di 200 dosi di cocaina e crack, per un peso complessivo di 110 grammi. Per entrambi è scattato quindi l’arresto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L’Autorità Giudiziaria ha convalidato l’operato della Polizia di Stato disponendo nei loro confronti la misura del divieto di dimora nel Comune di Roma. Si precisa che le evidenze informative ed investigative descritte attengono alla fase processuale delle indagini preliminari e che, pertanto, gli indagati è da considerarsi non colpevole fino a sentenza passata in giudicato.

Quarticcio, istituita la Cabina di Regia per la Sicurezza

Luparelli-Cicculi (Sce Campidoglio): “Soddisfatti”

“Con l’istituzione di una Cabina di regia sul Quarticcio, appena approvata dall’Assemblea capitolina e di cui farà parte anche il sindaco Roberto Gualtieri, aperta ai contributi delle reti sociali territoriali, cittadini, scuole e realtà imprenditoriali, Roma Capitale raccoglie il nostro pensiero, il convincimento della necessità di un ascolto partecipativo delle realtà associative da tempo attive in un quadrante difficile. Questa struttura sarà il vero punto di riferimento per la rinascita del quartiere. Un punto di partenza concreto perché il lavoro sarà condotto sul campo, partirà dalla conoscenza delle problematiche - su tutte marginalizzazione, mancanza di lavoro e sicurezza - con il supporto di chi le vive e fronteggia quotidianamente e, sulla base di questo approfondimento, verranno individuati indirizzi strategici e soluzioni per la rigenera-

zione urbana e sociale invitando a partecipare le istituzioni competenti. L’attività di chi da tempo si prende cura con spirito di solidarietà di questa borgata, rigenerando spazi e riempendoli di tante persone, anche e soprattutto giovani e bambini, che hanno bisogno di punti di riferimento e servizi, non sarà sprecato. Di questo potremo dirci orgogliosi”. Così in una nota Alessandro Luparelli e Michela Cicculi consiglieri capitolini di Sinistra civica ecologista, che proseguono: “Sosteniamo con forza l’azione degli attivisti del collettivo ‘Robin Hood’ che nella notte tra il 13 e il 14 marzo hanno rimosso i divisori anti-clochard sulle panchine installate a Roma Termini per il Giubileo. Queste sbarre escludenti, da loro portate poi davanti ai palazzi delle istituzioni, sono il simbolo dell’isolamento sociale e dovrebbero essere tolte dappertutto. A fronte dell’emergenza economica che sta portando sul lastrico sempre più persone rilanciamo invece politiche della casa, come il recupero degli immobili abbandonati per farne case popolari, sulla strada di quanto sta facendo questa amministrazione, e il blocco degli sfratti da noi richiesti. Abbiamo bisogno di più solidarietà e meno strumenti di distanziamento per fronteggiare la crisi di questi tempi”.

Mussolini (FI):

“Sia composta solo da istituzioni”

“L’istituzione di una cabina di regia che analizzi le enormi problematiche sociali del Quarticcio è una proposta che condividiamo. Ciò che non condividiamo è l’impostazione che la maggioranza ha voluto dare al suddetto organismo, prevedendo la presenza di soggetti extra-istituzionali che, a nostro avviso, sarebbe opportuno non coinvolgere nei tavoli di discussione. Per questo motivo, pur sostenendo l’esigenza e la necessità della cabina di regia in oggetto e pur apprezzando il voto favorevole sulla nostra richiesta di inserire rappresentanti del Governo tra i suoi membri, abbiamo deciso di astenerci sulla proposta avanzata oggi in Aula dalla maggioranza. Un segnale forte che, in un’ottica puramente costruttiva, abbiamo voluto lanciare per ribadire la nostra contrarietà al coinvolgimento di attori non istituzionali in una complessa questione - come quella del Quarticcio - che richiede competenza e serietà”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

Ladri con le mani di velluto a bordo di autobus

Trastevere. Con una lametta tagliavano le borse e poi chiamavano le vittime fingendosi operatori di banca o Forze dell’Ordine per estorcere i codici delle carte di credito rubate. Due arrestati

Agivano a bordo di autobus negli orari di punta e colpivano le loro vittime approfittando del momento in cui i mezzi erano più affollati. “Armati” di una lametta, con destrezza tagliavano le borse prese di mira per sfilare il portafogli. Poi, una volta allontanatisi, partiva la chiamata del finto operatore di banca o appartenente alle Forze dell’Ordine che convinceva il malcapitato a fornire i codici pin della carta di credito sottrattagli con la scusa di bloccarle per evitare prelievi indesiderati. A finire in manette un 61enne italiano e una 31enne bulgara, colti in flagranza dagli agenti del Commissariato Trastevere, che, fingendosi turisti, li hanno intercettati in azione a bordo di un autobus. I due professionisti dalle mani di velluto erano infatti, già da tempo, finiti nel mirino della Polizia di Stato a seguito di una serie di denunce sporte da turisti e residenti, tutti caduti vittime di un modus operandi studiato e consolidato. Mentre la donna faceva da palo interponendosi agli altri passeggeri con una busta voluminosa per nascondere il complice, l’uomo entrava in azione con la lametta. Alla fermata successiva, poi, si allontanavano senza destare sospetti. Dopo poco, infine, partiva la chiamata per estorcere il codice della carta di credito che era stata sottratta alla vittima, che, nella maggior parte dei casi, era ancora ignara di tutto. Il loro tragitto a bordo dei mezzi pubblici si è però interrotto martedì, quando la coppia è

stata intercettata al momento del “taglio” della borsa da due poliziotti che, fingendosi turisti, sono saliti insieme a loro sull’autobus. Quando, poi, convinti di aver agito indisturbati, i complici sono scesi alla prima fermata utile, ad attenderli c’erano altri due agenti che hanno intimato l’alt. L’attività d’indagine, partita dalle denunce di alcune vittime e proseguita

con l’acquisizione delle immagini di videosorveglianza degli sportelli bancari dove, una volta messo a segno il colpo, effettuavano i prelievi tramite le carte di credito rubate, ha trovato definitivo riscontro nella perquisizione domiciliare eseguita dagli agenti. Nella loro abitazione, infatti, è stato sequestrato il kit del mestiere: lamette e cellulari usati in precedenza per chia-

mare le vittime ed estorcere i codici bancari. Per entrambi è scattato immediatamente l’arresto per furto aggravato, successivamente convalidato dall’autorità giudiziaria. Proseguono le indagini per accertare l’eventuale responsabilità dei due complici anche in relazione agli altri episodi della stessa natura per i quali è stata sporta denuncia alla Polizia di Stato.

Alatri, Carabinieri impegnati in un controllo del territorio

Negli ultimi giorni i Carabinieri della Compagnia di Alatri, al fine di prevenire e arginare i reati in generale e in particolare quelli inerenti al fenomeno dei furti in abitazione, hanno implementato le attività di contrasto, effettuando un servizio straordinario di controllo del territorio che ha visto impiegate numerose pattuglie dell’Arma nei centri urbani e nelle aree e più isolate dei comuni di Alatri, Veroli, Boville Ernica e Fiuggi. I militari hanno controllato 80 veicoli, 3 esercizi di pubblico intrattenimento e vari luoghi di ritrovo, identificando 97 persone e deferendo all’Autorità giudiziaria 2 soggetti, uno resosi responsabile di minaccia e violenza a Pubblico ufficiale e l’altro poiché colto alla guida del veicolo in stato di ebbrezza alcolica. Nel medesimo contesto venivano effettuate 3 perquisizioni personali e segnalate alla Prefettura di Frosinone 3 assuntori di sostanze stupefacenti, con contestuale sequestro amministrativo di 2 grammi di sostanza stupefacente del tipo “crack” e 4 grammi di “hashish”. In esito ai controlli alla circolazione stradale venivano inve-



ce sequestrati 2 veicoli, uno per guida con patente revocata ed un altro per guida con patente scaduta di validità, ed elevate 14 contravvenzioni per diverse violazioni al codice della strada, per un importo complessivo di circa euro 9 mila euro. Tali risultati sono il frutto dell’impegno dell’Arma dei Carabinieri volto a salvaguardare i cittadini e le attività commerciali ed a garantire sempre maggior sicurezza sul territorio.

Carabinieri arrestano un ragazzo di 24 anni al culmine dell'ennesima lite familiare

Collatino, si scaglia contro il padre con un coltello e lo colpisce con un pugno davanti a mamma e sorella

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, su richiesta di aiuto giunta da parte di una famiglia residente nel quartiere Collatino, sono intervenuti in un'abitazione di via del Forte Tiburtino dove hanno arrestato in flagranza il figlio, un romano 24enne, già noto, gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali ai danni del padre 74enne. Nella circostanza, il padre ha denunciato che il figlio, alla presenza della madre e della sorella più grande, lo ha minacciato con un coltello da cucina e poi colpito al volto con un pugno, al culmine di una lite nata per futili motivi. L'uomo è stato poi soccorso e trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale Sandro Pertini, dove è stato visitato medicato e successivamente



dimesso con 20 giorni di prognosi. Giunti sul posto i militari hanno immediatamente arrestato il 24enne e poi accompagnato in caserma. Poco dopo sono giunti anche il restante della famiglia per formalizzare l'atto di denuncia querela. Ai militari hanno riferito che in passato il ragazzo si era reso protagonista di medesimi episodi ma, non erano stati mai stati denunciati per paura delle conseguenze giuridiche che avrebbe subito. Raccolti gravi indizi di colpevolezza a carico del 24enne, d'intesa con la Procura della Repubblica, i Carabinieri lo hanno arrestato e successivamente accompagnato presso il carcere di Regina Coeli, dove il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto e disposto per lui la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Denunciata una donna, sorpresa con 3 mini cellulari al colloquio con il convivente detenuto a Rebibbia

Un'operazione di controllo impeccabile ha portato alla denuncia di una donna, sorpresa ieri mentre tentava di introdurre tre mini cellulari nel carcere di Rebibbia, a Roma. La donna, che si trovava nel Nuovo Complesso della Casa Circondariale per un colloquio con il suo convivente detenuto, aveva occultato i dispositivi elettronici tra i suoi indumenti. Nonostante il tentativo di nascondere la merce illecita, il personale della Polizia Penitenziaria, con l'ausilio di un metal-detector, ha scoperto i telefoni nascosti nelle parti intime della donna. Il segretario del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (SAPPE) per il Lazio, Maurizio Somma, ha commentato l'episodio, sottolineando l'abilità e la preparazione del personale addetto ai controlli, che ha messo in atto un'operazione di successo, impedendo l'introduzione dei mini cellulari e del denaro destinato al detenuto. La donna è stata denunciata per violazione dell'articolo 391 ter del Codice Penale, che punisce il tentativo di introdurre illecitamente dispositivi di comunicazione all'interno degli istituti penitenziari. L'operazione assume particolare rilevanza in un momento delicato, in cui il corpo di Polizia Penitenziaria, oltre a svolgere il proprio ruolo nell'ambito della rieducazione dei detenuti, si trova costantemente impegnato nel contrasto alla criminalità all'interno delle strutture penitenziarie. La denuncia della donna si inserisce in un contesto più ampio di crescente preoccupazione per il traffico illecito di telefoni e sostanze stupefacenti nelle carceri italiane, come ha sottolineato Donato Capece, segretario generale del SAPPE. Capece ha ribadito l'importanza di un maggiore investimento nella sicurezza delle carceri, non solo a Rebibbia, ma in tutte le strutture detentive del paese, affinché il Corpo di Polizia Penitenziaria possa continuare a svolgere il proprio lavoro con la massima professionalità e competenza, garantendo la sicurezza sia all'interno che all'esterno delle prigioni. L'incremento dei tentativi di introduzione di materiali illeciti negli istituti penitenziari, infatti, è una sfida crescente che richiede l'impegno e la preparazione costante delle forze dell'ordine.

Roma, arrestata la 'Gazza Ladra': donna rom accusata di decine di furti

Una 38enne rom, conosciuta come la "Gazza Ladra" per la sua lunga carriera criminale legata a numerosi furti, è stata arrestata ieri dai Carabinieri in piazzale Ostiense, a pochi passi dalla fermata della metro B Roma-Piramide. La donna, destinataria di un ordine di carcerazione emesso dall'Autorità Giudiziaria di Milano, era ricercata per scontare una pena di 11 anni, 1 mese e 20 giorni di reclusione. L'arresto è avvenuto durante un normale controllo con

altre due ragazze nomadi, quando sono emersi i precedenti penali della 38enne. La donna, infatti, è accusata di aver commesso decine di furti tra il 2019 e il 2023, sia a Roma che a Milano. Nonostante la gravità dei crimini, la 38enne era riuscita fino ad ora a evitare il carcere, trovandosi sempre in gravidanza al momento dei fermi. Anche questa volta, infatti, la donna risultava incinta di tre mesi. Tuttavia, la sua gravidanza non ha impedito il provvedi-

mento di arresto, essendo stata giudicata compatibile con le condizioni di detenzione. Il suo lungo passato criminale, unito alla particolare vicenda legata alla gravidanza, ha suscitato grande attenzione tra le forze dell'ordine, che hanno agito con determinazione per eseguire l'ordine di carcerazione. Il caso della "Gazza Ladra" è un esempio di come, nonostante le circostanze, la legge prosegua nel suo corso per garantire la giustizia.

Arrestato 50enne per spaccio di cocaina. Sequestrati 603 grammi di droga a Tivoli

I Carabinieri della Sezione Operativa della Compagnia di Tivoli, con il supporto della Tenenza di Guidonia Montecelio, hanno arrestato un uomo di 50 anni, gravemente indiziato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'arresto è avvenuto ieri mattina in località Villanova, quando i Carabinieri hanno fermato l'indagato, già noto per precedenti legati alla droga, mentre era a bordo della sua auto. Alla vista dei militari, l'uomo ha tentato di disfarsi di un involucre, gettandolo fuori dal finestrino. Il suo comportamento sospetto ha spinto i Carabinieri a recuperare l'involucro, che conteneva 14 dosi di cocaina. Successivamente, i Carabinieri hanno deciso di perquisire l'abitazione del 50enne, dove hanno rinvenuto e sequestrato ulteriori 603 grammi di cocaina, suddivisi in 339 dosi, oltre a 6.040 euro in contante e materiale per il taglio, peso e confezionamento della droga. Durante le operazioni, è stata anche



sequestrata l'autovettura utilizzata dall'indagato per l'attività illecita, il cui possesso è apparso sproporzionato rispetto alla sua capacità reddituale. L'arrestato, dopo aver espletato le formalità di rito, è stato posto agli arresti domiciliari, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa del giudizio presso il Tribunale di Tivoli.

Santori (lega): "Più sinergia tra istituzioni locali contro occupazioni, degrado e illegalità"

"Da Ponte Mammolo ai Prati Fiscali cittadini in balia di abusivi e delinquenti"

"Nomadi armati di spranghe e martelli che forzano le porte degli appartamenti a ponte Mammolo e si insediano negli appartamenti di un comprensorio del IV Municipio, tra via Lanciano e via Fossacesia e, se non riescono al primo tentativo, tornano a completare l'opera fino a raggiungere il loro illecito scopo. Condomini di via Monte Artemisio, in zona Prati Fiscali, in III Municipio, che in attesa che il Campidoglio acquisisca un'area che è occupata da rom con relativo pericolo e deterioramento della zona, rimangono in balia di insicurezza e criminalità diffusa, vittime di una situazione inaccettabile sulla quale la Lega ha presentato un'interrogazione in Campidoglio". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lega capitolina Fabrizio Santori, a proposito delle molte segnalazioni ricevute dai cit-

tadini che protestano contro le occupazioni abusive in varie zone della città. "La Lega apprezza e condivide il grande impegno delle forze dell'ordine, del ministero dell'Interno e della prefettura: ma sono necessari maggior coordinamento e sinergia fra le istituzioni locali contro occupazioni, degrado e illegalità. L'impegno di Ater al recupero del proprio patrimonio è faticoso ma evidente, e chiediamo possa velocizzare ulteriormente gli interventi e le procedure, ma al Campidoglio a trazione Pd è tempo di chiedere apertamente da che parte sta: da quella di coloro che pretendono di avere diritto a tutto senza alcun dovere, o di quelli che, permanendo queste situazioni, dovrebbero rassegnarsi a vedere compressi se non eliminati i propri diritti civili. Attendiamo la risposta del sindaco Gualtieri", conclude Santori.

Cambiamento climatico e strategie per l'acqua

Convegno in Campidoglio. Gualtieri: "Sfida tra le più urgenti del nostro tempo. Tanti investimenti sulla riduzione dei consumi, riciclo e riuso"

L'assessore Zevi: "Sarà garantita la stagione balneare 2025"

Concessioni demaniali ad Ostia. Il Tar Lazio sospende il bando Pronto l'appello al Consiglio di Stato

"Prendiamo atto della decisione del TAR del Lazio, che ha sospeso il bando per l'affidamento delle 31 concessioni balneari a Ostia, rinviando la discussione del merito al 14 ottobre 2025, ma riteniamo indispensabili procedere con l'appello cautelare al Consiglio di Stato; restiamo fermi sulla solidità dei valori e principi che risiedono alla base dei bandi pubblicati" - così Tobia Zevi, assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative di Roma Capitale. La sospensiva del TAR, da poche ore uscita, non annulla la gara ma ne ferma momentaneamente l'iter, evidenziando nodi da sciogliere legati all'applicazione della normativa nazionale e regionale. Quello centrale, in particolar modo, riguarda l'assenza del Piano di Utilizzo degli Arenili (PUA), che ai sensi della legge regionale i m p o n e all'Amministrazione l'indizione di gare di durata massima annuale, mentre la norma nazionale prevede una durata da un minimo di cinque ad un massimo di venti anni. "È fondamentale un pronunciamento del Consiglio di Stato per capire se la normativa nazionale prevalga su quella regionale e se, quindi, sia possibile procedere con gare pluriennali anche in assenza del PUA;

l'obiettivo dell'Amministrazione è garantire trasparenza, legalità e il corretto utilizzo del demanio marittimo, in coerenza con le norme vigenti. Rispettiamo qualsiasi pronunciamento, ma riteniamo che la nostra impostazione sia rispettosa della normativa e dei principi sanciti dalla nuova legge" - e conclude Zevi - "difendiamo fermamente anche l'innovazione relativa alle royalty come opportunità di reale valoriz-



zazione del litorale". Sarà garantita, ad ogni modo, la stagione balneare 2025 a beneficio di una balneazione attrezzata e sicura.

Balneari, FI Campidoglio: serve proroga tecnica, la fretta di Gualtieri mette a rischio la stagione

"Serve una proroga tecnica delle concessioni, la fretta di Gualtieri mette a rischio la stagione balneare dei romani. Una durata delle nuove concessioni inferiore ai minimi di legge, un extracanone illegittimo, l'inesistenza della base giuridica utilizzata nel bando, sono tutti errori del Sindaco che non solo impongono una proroga tecnica delle attuali concessioni, ma rappresentano anche una brutta figura ai danni di una città che appare incapace di gestire le sue spiagge. Senza proroga il Comune dovrebbe sostenere costi ingenti per erogare servizi essenziali, come il salvamento. Le gare vanno fatte, ma all'interno del quadro normativo nazionale, non agendo frettolosamente per dire di averle fatte e prendendosi la sospensiva del Tribunale. Che senso ha avuto per il Decimo Municipio ridare la delega al litorale se comunque il Campidoglio fa danni?". Lo dichiarano, in una nota, il gruppo consiliare capitolino di FI e Renzo Pallotta, Coordinatore del X Municipio di FI.

Si è svolto in Campidoglio il convegno "Acque, le priorità del recupero e del riuso" al quale hanno partecipato, oltre al Sindaco di Roma Roberto Gualtieri in apertura, amministratori pubblici, studiosi e manager. Tra questi, le assessore di Roma Capitale Ornella Segnalini, ai Lavori pubblici, e Sabrina Alfonsi, all'Ambiente. E poi Marco Casini, Segretario generale dell'Autorità di Bacino, Luca Lucentini, Direttore del Centro nazionale Sicurezza delle acque dell'Istituto superiore di Sanità, Claudio Cosentino, presidente di Acea Ato2, Bruno Manzi, Presidente di Ama, Lorenza Di Carlo responsabile sostenibilità di Atac, Massimiliano Ricci, Direttore Generale di Unindustria, oltre a interventi da parte di rappresentanti di Ispra, Consorzi di Bonifica, Città Metropolitana.

L'incontro ha preso spunto dagli impegni presi nella prima Strategia di adattamento climatico della città approvata il 14 gennaio scorso dall'Assemblea Capitolina, nella quale si individuano le grandi sfide che Roma dovrà affrontare in uno scenario di innalzamento della temperatura globale che, come noto, è già una realtà. E le priorità di intervento per mettere in sicurezza le persone, gli spazi pubblici, le infrastrutture e le attività economiche. "Roma Capitale prosegue il suo impegno per affrontare una delle sfide più urgenti del nostro tempo: l'adattamento climatico e la gestione sostenibile delle risorse idriche. L'acqua è infatti una risorsa sempre più preziosa e il nostro territorio è già esposto a fenomeni estremi ma è anche oggetto di investimenti senza precedenti per garantire una gestione sicura ed efficiente dell'acqua insieme ad Acea, con risultati sempre migliori di riduzione delle perdite nella rete idrica. In parallelo dobbiamo diminuire i consumi della preziosa acqua di sorgente attraverso nuovi progetti di recupero e riuso delle acque, su cui Roma è già un laboratorio di innovazione che vogliamo accelerare coinvolgendo tutti gli attori istituzionali ed economici. Oggi è la prima tappa di un percorso di lavoro nuovo e ambizioso, affinché il riuso delle acque diventi sempre più un elemento centrale della nostra strategia climatica, in cui si tengono assieme sicurezza, innovazione e vivibilità urbana" ha commentato il Sindaco Gualtieri. "La città tra



risorse di Roma Capitale, Acea e Governo dispone di 2,6 miliardi in 6 anni. Gli interventi principali riguardano la riduzione degli allagamenti, il rafforzamento dell'approvvigionamento tramite la realizzazione della seconda galleria idraulica del Peschiera e la riduzione delle perdite nella rete. In un solo anno abbiamo risparmiato l'acqua di una città di 100.000 abitanti. L'obiettivo che ci siamo dati è quello di ridurre ulteriormente le perdite e questo traguardo sarà raggiunto entro fine mandato", ha dichiarato l'assessora Segnalini.

«La nostra Amministrazione ha elaborato un modello di gestione della risorsa idrica, che è parte del Piano di Adattamento al Cambiamento climatico, basato sul recupero, riuso e riutilizzo. La risorsa acqua non è infinita: dobbiamo coinvolgere i cittadini e sensibilizzarli ad un uso più consapevole. È quanto, ad esempio, stiamo facendo con gli orti urbani, su cui abbiamo investito nel dotarli di contenitori per la raccolta e il riuso delle acque piovane. Inoltre, Roma ha attivato una collaborazione con ISPRA, per il monitoraggio e la valorizzazione della rete dei pozzi e delle falde sotterranee: risorse preziose, ad esempio, per irrigare parchi e giardini. Nei nostri progetti, come nel Parco di Corviale, stiamo adottando soluzioni sostenibili, tra cui il rain garden, fondato sul recupero dell'acqua piovana. I grandi interventi strutturali sulla rete idrica vanno accompagnati da azioni diffuse che coinvolgano la cittadinanza e rafforzino una cultura dell'acqua, come bene comune primario da salvaguardare», ha dichiarato Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale. L'incontro di oggi ha messo in evidenza il tema

della gestione delle risorse idriche in tutta la sua urgenza, di fronte ai sempre più ricorrenti e lunghi periodi di siccità, accompagnati da ondate di calore seguiti dall'alternarsi di piogge intense e alluvioni. A Roma si stanno investendo risorse senza precedenti per mettere in sicurezza gli approvvigionamenti idrici, mentre Acea ha già ridotto sensibilmente le perdite, abbassandole al 27% rispetto ad una media nazionale del 41, grazie a interventi di ammodernamento e digitalizzazione delle reti. Sono, inoltre, in corso i lavori di raddoppio dell'acquedotto del Peschiera con un investimento di 1,2 miliardi e di realizzazione interventi attesi da anni in tante periferie su reti fognarie e collettori. Il convegno ha affrontato la nuova grande sfida che tutte le aree urbane hanno di fronte: ossia quella del recupero e riuso delle acque. Per Roma vuole dire ridurre i consumi dell'acqua che arriva dall'Appennino o da pozzi che la prelevano da falde sempre più in difficoltà. Oggi è infatti possibile utilizzare le acque che provengono dai depuratori, dal recupero e dal riciclo. Ad esempio, per lavare le strade, per i mezzi pesanti pubblici, per affrontare gli incendi e alimentare le attività produttive e agricole o per innaffiare parchi, giardini e alberi. Nel 2024 a Roma sono stati consumati 261 milioni di metri cubi di acqua, tra gli usi residenziali, industriali e artigianali, agricoli e per le altre attività cittadine. Nello stesso anno i depuratori di Roma, gestiti da Acea Ato 2, hanno trattato oltre 488 milioni di metri cubi di acqua. Si tratta di numeri che fanno comprendere le potenzialità che esistono per sostituire all'acqua potabile (utilizzata per il 95% dei consumi) l'acqua depurata. L'obiettivo di Roma Capitale è dunque quello di

accelerare nella direzione del recupero delle acque coinvolgendo tutti gli attori istituzionali ed economici, di approfondire le barriere normative da superare, le potenzialità del riuso e le scelte di investimento. Dai grandi progetti che riguardano i depuratori, a quelli più piccoli, come il potenziale riciclo dell'acqua dei cosiddetti "nasoni", le fontanelle di acqua potabile pubblica che rappresentano un patrimonio della nostra città e che si vuole difendere ed estendere. Oggi la gestione delle acque è uno dei più importanti laboratori di innovazione ambientale, ricerca e lavoro nel mondo. E Roma vuole essere protagonista in questa sfida con nuovi e importanti progetti che già vedono protagonista Acea con cinque progetti in corso per circa 15 milioni di euro di investimenti per il riutilizzo di acque di depurazione per agricoltura, attività produttive, usi civili e con nuovi progetti che si vogliono avviare in collaborazione con Ama e Atac per mezzi e impianti, e con il Dipartimento Ambiente per l'irrigazione dei parchi di Roma. Il Dipartimento capitolino Ambiente e ISPRA stanno portando avanti un sempre più esteso monitoraggio dei pozzi nei parchi per verificare lo stato di salute della falda e capire le soluzioni per rafforzare i progetti di forestazione, la biodiversità, il contrasto alle ondate di calore estive o banalmente il servizio di irrigazione di giardini, piante, orti urbani.

Assieme alle imprese si vogliono spingere e incentivare tutte le potenzialità di recupero e riuso all'interno degli impianti e utilizzare l'acqua che esce dai depuratori per tutte le funzioni compatibili, per avere approvvigionamenti certi, come oggi i pozzi non riescono a garantire per la situazione della falda.

L'appuntamento è per sabato 29 marzo, nella consueta location di Via Piave n.34

A Cerveteri nuova mattinata di formazione sulle manovre salvavita: iscrizioni al corso

Al termine, rilascio di un attestato con validità di due anni in tutto il territorio nazionale

Ad organizzarlo, le Dott.sse Martina Abilitato e Angela Fedele, operatrici di Pronto Soccorso

Praticare le compressioni toraciche esterne, utilizzare un defibrillatore ed eseguire una manovra di disostruzione delle vie aeree. Questi gli obiettivi che si pone il nuovo corso di Blsd e Pblsd - adulto, pediatrico e infante, organizzato dalle Dott.sse Martina Abilitato e Angela Fedele, che avrà luogo sabato 29 marzo a partire dalle ore 08:00 in Via Piave n.34 a Cerveteri. Dopo il successo dell'appuntamento organizzato nel mese di febbraio dunque, nuova mattinata formativa al termine della quale ai partecipanti verrà rilasciato un attestato riconosciuto su tutto il territorio nazionale con una validità di due anni. "Quello dell'apprendimento delle manovre salvavita è un tema più che mai attuale - ha dichiarato la Dott.ssa Abilitato - proprio recentemente anche nel



nostro territorio è stato fondamentale l'intervento di un infermiere professionista che ha letteralmente salvato la vita ad un signore colpito da un malore in strada. Anche se non si è dei sanitari professionisti si può fare altrettanto, ma chiaramente è necessario essere formati per farlo: anche per questo ho deciso di organizzare immediatamente questo ulteriore appuntamento dedicato alle tecniche di riabilitazione e di preparazione all'utilizzo del defibrillatore, uno strumento vitale, che se utilizzato con immediatezza risulterà fondamentale in attesa dell'ambulanza in caso di emergenza". "In questi corsi - aggiunge - non ci soffermeremo solamente alla teoria o alla simulazione su dei manichini delle tecniche di rianimazione, ma ricreeremo delle vere e proprie situa-

zioni di pericolo. Dall'avvistamento della persona colta da malore, dalle azioni e i gesti da mettere in atto, al modo di approcciare al malcapitato ma anche a come chiamare i soccorsi: dobbiamo sempre ricordarci che l'operatore che ci risponde al telefono non conosce le strade di tutto il territorio, non ha poteri paranormali, dobbiamo essere diretti, chiari, precisi ed immediati. Ogni secondo risparmiato in questi casi, è un secondo che vale la vita. Invito quindi chiunque volesse essere formato in maniera professionale, per una conoscenza proprio personale, ma anche chi ha la necessità per motivi lavorativi di doverlo fare, ad iscriversi al corso. Per ogni ulteriore informazione, è possibile contattare, anche tramite whatsapp, il numero 3488707993".

Il Comune vince ancora: stop all'antenna al Sorbo

Il T.A.R. conferma la correttezza dell'operato. Il Sindaco Gubetti: "Tutelati il patrimonio archeologico e l'Istituto Giovanni Cena"

Il Comune di Cerveteri ottiene un'altra importante vittoria a tutela del territorio e dei cittadini. Con la sentenza n. 5069 dell'11 marzo 2025, il Tar del Lazio ha confermato la correttezza dell'operato degli Uffici Comunali che hanno negato l'installazione di un'antenna per il servizio 5G, alta 30 metri, nei pressi del comprensorio del Sorbo e della scuola elementare Giovanni Cena. Un risultato significativo che valorizza il lavoro dell'Amministrazione, dell'Ufficio Urbanistica, guidato dall'Ing. Manuela Lasio, e dell'Ufficio Legale del Comune, rap-

presentato dall'Avv. Valerio Morini. La sentenza, infatti, sottolinea come ogni passaggio seguito dal Comune sia stato finalizzato alla tutela dei cittadini e del territorio. "La soddisfazione è enorme per questa ennesima vittoria in sede giudiziaria - ha dichiarato il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti - Ancora una volta, la validità del nostro Piano Antenne e il lavoro svolto dagli Uffici Comunali vengono riconosciuti in sede legale. La sentenza conferma che la decisione di impedire l'installazione di un'antenna che avrebbe deturpato un'area di grande

pregio paesaggistico è stata corretta e legittima, proteggendo un patrimonio archeologico significativo e un sito sensibile che ospita la comunità scolastica del Giovanni Cena". La zona individuata per l'installazione dell'antenna, un'area collinare di proprietà privata, sarebbe stata visibile da ogni punto del paese, arrecando un grave impatto ambientale e paesaggistico. Inoltre, l'area è soggetta a vincolo archeologico ai sensi degli artt. 10-13 del D.lgs n. 42/2004, data la presenza di reperti di inestimabile valore storico e culturale. La società Cellnex aveva impugnato

il diniego del Comune presentando ricorso, ma il Tar ha ribadito la legittimità del provvedimento comunale, confermando la validità del Piano Antenne recentemente adottato. Quest'ultimo, infatti, non individua l'area in questione come idonea all'installazione di impianti di telefonia mobile, proprio per la presenza della scuola elementare e per la necessità di proteggere il contesto storico e paesaggistico. "Questo risultato premia il grande lavoro svolto dalla nostra Amministrazione per dotare il territorio di una regolamentazione chiara ed efficace sulla

dislocazione delle antenne - prosegue il Sindaco - Ringrazio la Dirigente Lasio, i tecnici e l'Avvocato Valerio Morini per l'impegno costante nella difesa degli interessi della comunità. Grazie a questa sentenza - conclude Gubetti - il Sorbo resta protetto da uno scempio ambientale che avrebbe compromesso il suo straordinario valore storico e paesaggistico, dimostrando ancora una volta che il Comune di Cerveteri opera nel pieno rispetto delle normative per il bene dei cittadini e della conservazione del proprio patrimonio".

SEGRETO

Carmelo



Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

in Breve

Pubblica illuminazione a Valcanneto **Lunedì inizieranno i lavori di ripristino**

"A seguito del sopralluogo effettuato a Valcanneto da Multiservizi e dall'Ingegnere Forghieri per valutare il danno all'impianto di illuminazione pubblica che ha interessato Via Monteverdi, Largo Monteverdi, Via Giordano, Largo Giordano e Via Ponchielli, si comunica che lunedì 17 marzo inizieranno i lavori di ripristino", a dichiararlo è il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti che prosegue: "Gli interventi, salvo condizioni meteorologiche avverse, dureranno meno di una settimana e prevedono l'installazione di nuovi cavidotti. Per questo motivo, si procederà con scavi lungo la sede stradale e in aderenza alle aiuole, in particolare su Via Ponchielli, che resterà chiusa al traffico per consentire l'esecuzione dei lavori. A tal proposito, verrà emessa una specifica ordinanza". "Si segnala, - conclude il Sindaco - che per circa dieci punti luce i tempi di ripristino saranno più lunghi, poiché è stato riscontrato il danneggiamento degli alimentatori, che dovranno essere sostituiti con nuovi componenti. Ci scusiamo per il disagio e ringraziamo i cittadini per la collaborazione".

Rapina violenta: denunciato 21enne

I Carabinieri della Stazione di Cerveteri, grazie a un'intensa attività investigativa, hanno denunciato un giovane di 21 anni per rapina aggravata. L'incidente si è verificato il 15 febbraio 2025, quando la vittima, un 25enne residente a Cerveteri, stava parcheggiando la propria auto. Improvvisamente, è stato avvicinato da un giovane che, brandendo un coltello, lo ha minacciato e lo ha ferito superficialmente alla mano. Il rapinatore ha poi sottratto uno zaino contenente effetti personali. Le ferite riportate dal 25enne sono state giudicate guaribili in sette giorni. Le indagini dei Carabinieri, supportate dai filmati di videosorveglianza e dalle informazioni fornite dalla vittima, hanno permesso di identificare il responsabile. Il 21enne, privo di precedenti penali, è stato denunciato e sottoposto all'obbligo di presentazione in caserma, come disposto dall'Autorità Giudiziaria. Le indagini proseguono per accertare ulteriori dettagli sull'accaduto.



Sagre di Qualità nel Lazio: marchio per la valorizzazione del territorio

Un grande riconoscimento per la cultura, la tradizione e la passione delle Pro Loco italiane: il marchio "Sagra di Qualità", conferito dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), è stato assegnato alla Sagra del Carciofo Romanesco di Ladispoli e alla Sagra delle Fragole di Nemi. La cerimonia di premiazione si è svolta il 9 e 10 marzo 2025 tra l'Ergife Palace Hotel e il Senato della Repubblica, celebrando eventi che si distinguono per autenticità, valorizzazione del patrimonio enogastronomico e culturale, sostenibilità e accoglienza turistica. Il marchio "Sagra di Qualità", promosso dall'UNPLI, certifica e promuove le sagre autentiche, che rispettano i valori della tradizione, della qualità e della sostenibilità, diventando strumenti concreti di promozione territoriale. Quest'anno sono state premiate 41 sagre e 9 eventi, a testimonianza dell'importanza di queste manifestazioni nel panorama culturale italiano. Tra le personalità intervenute alla cerimonia, il senatore Antonio De Poli, promotore dell'iniziativa, il presidente UNPLI Antonino La Spina, il sottosegretario al Masaf Luigi D'Eramo, il deputato e consigliere del ministro del Turismo Gianluca Caramanna, il responsabile per il Dipartimento Cultura, Turismo e Agricoltura dell'ANCI Vincenzo Santoro. La conduzione dell'evento è stata affidata al presentatore Beppe Convertini.



evidenziato: "Le sagre e gli eventi tradizionali sono strumenti essenziali per la tutela e la promozione delle peculiarità locali e per la crescita economica e culturale delle comunità".

Il riconoscimento alle sagre del Lazio

Il Presidente del Comitato

UNPLI Lazio, Claudio Nardocci, ha espresso grande soddisfazione per il riconoscimento conferito alla Sagra del Carciofo Romanesco di Ladispoli e alla Sagra delle Fragole di Nemi: "Siamo orgogliosi di celebrare un traguardo così importante per il nostro territorio e per le Pro Loco che con dedizione e pas-

sione portano avanti le tradizioni locali. Questi riconoscimenti dimostrano che le sagre del Lazio non solo conservano il passato, ma guardano anche al futuro, puntando su accoglienza, qualità e sostenibilità". La Sagra del Carciofo Romanesco di Ladispoli dal 1950 è un appuntamento imperdibile che celebra il prodotto simbolo della città di

Ladispoli. L'evento si svolge in aprile e offre un ricco programma di spettacoli, competizioni di sculture di carciofi, degustazioni e la tradizionale Settimana Gastronomica nei ristoranti locali. Il Carciofo Romanesco IGP si distingue per la sua forma sferica, priva di spine, e il sapore dolce. Coltivato secondo metodi naturali, è protagonista di

piatti tipici come i celebri Carciofi alla Romana. Oltre all'evento gastronomico, Ladispoli offre un affascinante patrimonio storico, tra cui i resti del porto etrusco di Alsium, il Castello Odescalchi e la suggestiva Torre Flavia. La Sagra delle Fragole di Nemi dal 1925 che trasforma Nemi, suggestivo borgo dei Castelli Romani, in un'esplosione di colori e sapori. Celebrata la prima domenica di giugno, l'evento attira visitatori da tutto il mondo con degustazioni gratuite, spettacoli folcloristici e la tradizionale sfilata delle donne in costume locale. Le fragoline di bosco di Nemi, dolci e profumate, sono protagoniste di delizie culinarie come crosticine, gelati e liquori. Il borgo, insignito della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, vanta attrazioni storiche come il Santuario di Diana Nemorense, il Museo delle Navi Romane e panorami mozzafiato sul lago vulcanico. Con questi riconoscimenti, il Lazio si conferma una regione ricca di eccellenze gastronomiche e tradizioni uniche, capaci di attrarre visitatori e valorizzare il patrimonio culturale locale. Il marchio Sagra di Qualità rappresenta un impegno concreto per la promozione del turismo esperienziale e delle tipicità del territorio.

Dichiarazioni

Antonino La Spina, Presidente UNPLI, ha dichiarato: "La certificazione 'Sagra di Qualità' non è solo un attestato di eccellenza, ma un riconoscimento dell'impegno straordinario delle Pro Loco e dei volontari nel tramandare le tradizioni locali, promuovendo l'identità culturale e stimolando il turismo sostenibile". Il senatore Antonio De Poli ha sottolineato: "Il marchio 'Sagre di Qualità' è un forte messaggio di valorizzazione delle nostre tradizioni e dei nostri prodotti locali. Con la cerimonia di premiazione intendiamo riconoscere il valore dello straordinario mondo del volontariato delle Pro Loco, custodi dei nostri territori e delle nostre identità. Ecco perché è fondamentale accelerare l'iter legislativo sul riconoscimento dell'operato delle Pro Loco". Il sottosegretario Luigi D'Eramo ha

"In cammino con San Giuseppe

Al via l'iniziativa in occasione del Santo Patrono di Ladispoli

L'amministrazione comunale lancia una nuova iniziativa artistica e culturale che celebra le tradizioni religiose e il legame profondo tra la comunità di Ladispoli e la Chiesa. Grazie al progetto varato dalla delegata all'arte, Felicia Caggianelli e dal delegato alle comunità religiose, Mario Buonocore, dal 14 marzo prenderà il via l'evento "In cammino con San Giuseppe". Un progetto inclusivo, aperto a tutti, che invita artisti e poeti a esprimere la propria creatività attraverso opere o poesie ispirate a San Giuseppe, Santo Patrono di Ladispoli. Ogni partecipante avrà l'opportunità di realizzare un'opera che rappresenti San Giuseppe, oppure di scrivere una poesia dedicata a lui. Le opere e i versi dovranno essere immortalati in una fotografia e inviati via mail, tutte saranno pubblicate online, accompagnate da una piccola recensione, a testimonianza della cura e del sincero ringraziamento nei confronti di ciascun partecipante. "L'iniziativa - afferma la delegata all'arte, Felicia Caggianelli - vuole essere lo strumento per valorizzare le voci artistiche della nostra comunità e per mantenere vive le tradizioni che ci uniscono. Invitiamo tutti i cittadini, soprattutto i bambini, a partecipare a questo cammino di arte e spiritualità per celebrare insieme la figura di San Giuseppe al quale la comunità di Ladispoli è molto devota. Con questo

progetto l'amministrazione comunale vuole rendere omaggio alle nostre radici e alla fede. Attraverso l'arte e la poesia, i partecipanti avranno l'opportunità di esprimere i propri sentimenti e le proprie riflessioni su un santo che rappresenta valori di famiglia, lavoro e dedizione". L'evento "In cammino con San Giuseppe" infatti si propone non solo di celebrare questa figura, ma anche di rafforzare il senso di comunità e appartenenza tra i cittadini. "La Chiesa - spiega il delegato alle comunità religiose, Mario Buonocore - è un punto di riferimento per la comunità, si fa promotrice di questo progetto, sottolineando l'importanza delle tradizioni religiose. L'arte diventa così un mezzo per unire le generazioni, permettendo a giovani e meno giovani di collaborare e condividere le proprie esperienze e visioni. Le opere e i versi inviati non solo saranno un omaggio a San Giuseppe, ma anche un'opportunità per gli artisti di ricevere visibilità e riconoscimento. Ogni partecipante avrà la possibilità di vedere il proprio lavoro pubblicato online, creando una galleria virtuale di espressioni artistiche che raccontano la storia e l'identità di Ladispoli". Chi volesse partecipare può inviare le foto delle proprie opere alla mail della delegata comunale all'arte, licia.caggianelli@libero.it a partire dal giorno 14 marzo.

La valorizzazione del territorio potrebbe passare per la "Denominazione Comunale d'Origine" Made in Civitavecchia: verso l'attestazione De.C.O.

L'Amministrazione Comunale di Civitavecchia compie un passo per la valorizzazione e la tutela delle proprie tipicità gastronomiche e tradizioni locali. È stata infatti pubblicata la Manifestazione di interesse per la raccolta di candidature da parte di operatori commerciali ai fini dell'ottenimento del Marchio De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine) e della iscrizione all'albo comunale. "Con soddisfazione - ha dichiarato l'Assessore D'Antò - annuncio l'avvio di un progetto che rappresenta una novità per la nostra città, all'insegna della valorizzazione del territorio e delle nostre radici culinarie. In questi mesi, insieme agli uffici preposti, abbiamo lavorato per concludere il primo step di un percorso utile per Civitavecchia". Il Marchio De.C.O. punta a riconoscere e tutelare le tipicità cittadine, mettendo in risalto i prodotti e le ricette che costituiscono una risorsa preziosa dal punto di vista economico, culturale e turistico. "Uno degli obiettivi che mi sono posto durante il mio mandato - prosegue D'Antò - è promuovere l'immagine di Civitavecchia all'interno di un circuito produttivo territoriale che abbia come scopo la salvaguardia della nostra tradizione e della nostra cultura locale". Il progetto prende il via con la redazione dei disciplinari per tre prodotti simbolo della tradizione civitavecchiese: il



Biscottino di Civitavecchia, la Pizza di Pasqua e la Pizza con il cioccolato. Prodotti che da generazioni fanno parte della storia e dell'identità della città. Le commissioni, formate dai rappresentanti delle associazioni di categoria e da esperti storici del territorio, hanno definito i disciplinari che regolamentano la produzione di questi prodotti tipici. "Invito gli operatori commerciali a partecipare al bando per l'ottenimento del Marchio De.C.O. - aggiunge il Sindaco Marco Piendibene - perché questo è il primo passo per dare a Civitavecchia la rilevanza che merita in un panorama di crescita, sviluppo e progresso". Il bando e tutte le informazioni utili sono disponibili sul sito ufficiale del Comune di Civitavecchia

Santa Marinella lavora al primo Centro Giovani

L'amministrazione comunale ha chiesto all'Arsial l'edificio conosciuto come "Casale Baffioni", alle spalle dell'istituto comprensivo a Piazzale del Gesù

L'Amministrazione Comunale sta lavorando ad un progetto molto atteso dai ragazzi e le ragazze della città: il primo Centro Giovani di Santa Marinella. Il sindaco Pietro Tidei e l'assessore alla cultura e tempo libero Gino Vinaccia hanno infatti fatto richiesta di avere in comodato d'uso, l'edificio rurale che si trova alle spalle dell'istituto comprensivo Piazzale della Gioventù, di proprietà dell'Arsial, l'agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura. Il vecchio casale, conosciuto come "Casale Baffioni" è stato sgomberato grazie all'intervento congiunto del Comune e della Regione, ma da tempo è inutilizzato e in stato di abbandono.

La sua posizione, vicino alle Scuole e al Centro sportivo e facilmente accessibile per centinaia di studenti e per l'intera comunità giovanile, appare strategica per la realizzazione



del Centro Giovani.

"L'obiettivo del progetto è creare un polo di aggregazione e formazione che offra ai giovani spazi dedicati all'intrattenimento, alla socializzazione e all'orientamento - ha spiegato il sindaco Tidei - Stiamo lavorando affinché i nostri giovani possano finalmente avere un luogo di incontro per svolgere attività diversificate. L'investimento sul "Casale Baffioni" è un inve-

stimento sul futuro dei giovani di Santa Marinella", ha spiegato il Primo Cittadino.

"La creazione di un polo giovanile e multimediale rappresenta un'opportunità unica per i ragazzi - ha sottolineato l'assessore Vinaccia - Sarà uno spazio con una serie di servizi pensati per supportare i giovani nel loro percorso di crescita personale e formativo, per valorizzare i loro talenti e per facilitare l'accesso a tutte le opportunità offerte a livello locale, nazionale ed europeo. Confido che la Regione e l'Arsial rispondano in maniera positiva e rendano possibile la realizzazione di questo importante progetto". Il sindaco Tidei ha poi spiegato che la riqualificazione del Casale Baffioni e degli spazi verdi, attualmente incolti, rappresenta un'occasione importante per recuperare un edificio di valore storico e architettonico, trasformandolo in uno spazio moderno e funzionale.

"E' la prima volta che un'amministrazione Comunale lavora su uno spazio dedicato e messo a disposizione dei giovani della città. Uno spazio fisico che a Santa Marinella manca e di cui si ha davvero necessità", ha concluso il sindaco Tidei.

Santa Marinella: ECG gratuito alla Farmacia Baia Di Ponente

Nelle giornate del 7 e 8 aprile sarà infatti possibile effettuare gratuitamente l'ECG elettrocardiogramma, con refertazione

Torna l'appuntamento con la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Il servizio sarà svolto presso la Farmacia Comunale Baia di Ponente, prenotando al numero 0766 396290 in orario di apertura. "Le Farmacie Comunali rappresentano una risorsa per tutto il nostro territorio e per i cittadini grazie

anche ad iniziative di sensibilizzazione e prevenzione - afferma il sindaco Pietro Tidei - In quest'occasione abbiamo voluto mettere a disposizione un servizio di Ecg gratuito su prenotazione che possa dare ai santamarinellesi l'occasione di un controllo in tempi brevi, con risultati immediati, eseguito

direttamente nei locali della nostra Farmacia". Secondo il consigliere con delega alla Sanità Alessio Manuelli "si tratta di un'altra iniziativa che mira a sviluppare sul nostro territorio, a beneficio di tutta la Comunità, una profonda e più strutturata cultura preventiva per quanto riguarda la Salute. La scorsa



volta abbiamo potuto verificare il gradimento e l'utilità di questo servizio, che ha visto un'ampia partecipazione

dei cittadini ed è per questo che abbiamo ritenuto importante riproporlo anche ad aprile".

Ristorante

Le Cantine Del Cardinale
Chef Daniele Orietti

VIA A. KLITSCHKE 6 - ALLUMIERE
TEL. 333.5837063
LECANTINEDEL CARDINALE@GMAIL.COM

CHIUSURA: MERCOLEDÌ PRANZO
GIOVEDÌ TUTTO IL GIORNO

PELLICCE ALVIANO
Il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza.
Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirvi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

LUBE STORE AURELIA
CREO
IL PIÙ BELLO D'ITALIA

In scena da sabato 15 a domenica 23 marzo

Elettra: al teatro Arcobaleno

Un'intensa Micol Pambieri interpreta uno dei personaggi più tormentati del mondo classico

Al Teatro Arcobaleno va in scena Elettra, da Sofocle, per la regia e drammaturgia di Giuseppe Argirò. Un'intensa Micol Pambieri interpreta uno dei personaggi più tormentati del mondo classico: Elettra. Lo spettacolo prevede una drammaturgia originata dalla coincidenza di diversi testi che affrontano il mito di Elettra, appartenenti ad epoche diverse. Elettra, dopo l'uccisione del padre Agamennone, per mano della madre Clitennestra, ottiene la propria vendetta attraverso il matricidio compiuto dal fratello Oreste. Il suo odio morboso nei confronti della madre si amplifica nelle relazioni con tutti gli altri personaggi. La composizione del quadro familiare ci riporta agli omicidi parentali delle cronache contemporanee, che si connotano come omicidi parentali. Il mito quindi si trasforma in archetipo e si radicalizza nella



società contemporanea, trovando le sue ragioni nel conflitto generazionale che alimenta la relazione genitori figli. Racconta Giuseppe Argirò: Elettra o della colpa. Questa è la sintesi di un mito che attraversa indenne il tempo. Elettra diviene il doppio speculare di Edipo, all'interno di una conflittualità, squisitamente femminile. La madre Clitennestra, in qualsiasi rilettura è ossessionata costantemente dalla dimensione onirica; la regina

di Argo vive in uno spazio parallelo, essa ha sospeso il principio di realtà per rifugiarsi in un mondo altro, cercando una giustificazione plausibile al suo colpevole omicidio. Elettra combatte con ogni mezzo. Il tentativo di rimozione della madre e in modo ossessivo cerca di mantenere viva la memoria del padre Agamennone. Le due solitudini si incontrano, si scontrano e infine arrivano a un conflitto ineludibile, che prevede un unico vincitore. Oreste è complice della sorella, portatore anch'egli di una ragione ancestrale, atavica che presto si scontrerà con il diritto. All'interno della conflittualità parentale, infatti, latita un altro tema determinante: il passaggio dallo stato di natura allo stato di diritto, che troverà il suo compimento nella fondazione dello statuto democratico. L'ultima parte della trilogia di Eschilo culmi-

nerà infatti con la costituzione di un'assemblea giudicante, che allude in modo significativo alla democrazia. Colpa, vendetta, memoria sono i temi che continueranno a circolare nelle diverse riletture del mito, nei secoli successivi. Lo spettacolo prevede una drammaturgia originale, originata dalla coincidenza di più testi, pur privilegiando la lettura sofoclea. I diversi personaggi compongono una costellazione familiare, patologica, che ci riporta agli omicidi parentali delle cronache contemporanee. Il mito quindi si trasforma in archetipo, radicalizzando i conflitti della società contemporanea. A vestire i panni di Elettra sarà Micol Pambieri, attrice versatile e sicuramente dotata di un temperamento che bene si adatta al genere tragico. Orario spettacoli: venerdì e sabato ore 21,00 - domenica ore 17,30.

22 marzo 2025, 20.30 - 23 marzo 2025, ore 18.00

Teatro Palladium: LidOdissea
L'inadeguatezza umana attraverso dei contemporanei Ulisse, Penelope e Telemaco: con la collaborazione del pluripremiato César Brie.



Il Teatro Palladium dell'Università Roma Tre ospita "LidOdissea", lo spettacolo della Compagnia Berardi Casolari con la collaborazione del drammaturgo argentino César Brie, che vede in scena insieme a Berardi e Casolari, l'attore Ludovico D'Agostino e la cantante e attrice Silvia Zaru. "LidOdissea" è una drammaturgia originale che intreccia mito e presente, proseguendo la riflessione sul senso di inquietudine e inadeguatezza dell'uomo contemporaneo, cifra stilistica della compagnia. LidOdissea parte dall'esperienza personale degli artisti e si intreccia con il poema epico dell'Odissea, che si trasforma in un sottotesto per raccontare le sfide e i paradossi del presente, ponendo l'attenzione sulle contraddizioni del nostro tempo. I protagonisti dello spettacolo, Ulisse, Penelope e Telemaco, sono rappresentati come una famiglia in vacanza in uno stabilimento balneare. Attraverso un alternarsi di flashback e flashforward, rivivono le avventure mitologiche, trasformandole in un viaggio interiore. Accompagnati da un aedo non vedente, i tre si trovano a vivere in uno spazio e in un tempo in cui faticano a orientarsi, in una società frenetica che richiede loro di essere ovunque contemporaneamente, senza lasciare spazio alla riflessione. La programmazione di questo spettacolo all'interno della stagione artistica del Palladium ribadisce l'impegno del Teatro dell'Università Roma Tre sul tema dell'accessibilità di persone diversamente abili allo spettacolo dal vivo, per un teatro che sia davvero per tutti e tutte. Realizzato con il sostegno del MiC - Direzione Generale Spettacolo - lo spettacolo sarà audio-descritto dal vivo e sovra titolato.

I biglietti per gli spettacoli sono disponibili al botteghino a partire da due ore prima dell'inizio di ogni spettacolo o online sul sito boxol.it/teatropalladium

Teatro Palladium - Piazza Bartolomeo Romano, 8, 00154 Roma

Questa sera, sabato 15 marzo 2025, alle ore 21,00 all'Alexanderplatz Giovanni Tommaso "Apogeo"

L'Alexanderplatz, presenta, sabato 15 marzo, il concerto di Giovanni Tommaso con il suo gruppo "Apogeo". Il concerto è dedicato ad Anthony Pinciotti, batterista della formazione originale del gruppo, recentemente scomparso. "Formai il gruppo Apogeo nel 2006, l'ultimo dei 5 anni in cui abitavo con la mia famiglia in California. Scrissi tutto il repertorio durante il primo semestre di quell'anno e prima di rientrare in Italia feci un accordo con la Casa del Jazz, Auditorium Parco della Musica, per registrare un live che la stessa casa discografica Parco della Musica avrebbe pubblicato. Avevo già scelto Daniele Scannapieco al sax, Bebo Ferrà alla chitarra, Claudio Filippini al

piano, ma mi mancava il batterista. Fu una scelta quasi "predestinata" perché mi trovavo a New York per una convention annuale veramente unica che purtroppo non esiste più. Uno degli eventi era la finale di un premio per cantanti organizzato dal Festival di Montreux a cui ero invitato. I finalisti erano accompagnati da un trio, piano, basso e batteria, giovani e sconosciuti musicisti. Suonarono in maniera corretta e funzionale, il batterista non fece nessun assolo, nemmeno 4 battute. Non ne ebbi bisogno (lo so sembro presuntuoso), ma come di me alcuni critici dicono che sono un ottimo talent scout, anch'io lo penso, solo perché mi basta molto poco per riconoscere il talento. Alla fine,



andai a chiedergli se fosse stato disponibile a venire qualche giorno a Roma per un concerto e una registrazione live. Accettò e durante la prova del primo brano tutti i miei musicisti mi guardarono con occhi sbarrati e alla prima pausa mi chiesero "ma dove l'hai trovato questo?!! Era il formidabile Anthony Pinciotti, newyorchese di origini italiane. A lui, che è scomparso recentemente, dedichiamo il concerto del 15 marzo prossimo all'Alexanderplatz. Ciao caro Anthony." (Giovanni Tommaso)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic

HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

RADIO TV

RADIO ROMA

PRIMI DA SEMPRE

ROMA 104.0 FM | DAB

www.radioroma.it



a cura di Davide Oliviero

“I Tre Moschettieri – Opera Pop”: spettacolo grandioso, ma la spada della musica affonda solo a metà



“I Tre Moschettieri – Opera Pop”: spettacolo grandioso, ma la spada della musica affonda solo a metà

Se c'è una cosa che il teatro musicale ci ha insegnato è che trasformare un classico letterario in un'opera pop non è mai un'impresa semplice. C'è chi ci riesce con un'intuizione geniale, chi con una partitura capace di restituire il peso drammatico della narrazione e chi, invece, si affida alla magniloquenza visiva per colmare le lacune strutturali. I Tre Moschettieri – Opera Pop, produzione di Stefano Francioni e del Teatro Stabile d'Abruzzo, si colloca in questo solco con un'estetica imponente, una regia spettacolare e una partitura che, pur volenterosa, procede a strappi, senza mai decollare del tutto. L'idea di Giuliano Peparini di far partire la vicenda da una fabbrica di scatoloni, dove il ritrovamento di un libro innesca la magia della narrazione, ha il sapore del déjà vu: un espediente narrativo che strizza l'occhio al teatro metatestuale, ma che nella pratica si traduce in un preambolo didascalico che spezza l'ingresso nell'azione. Roberto Rossetti nei panni di Dumas è carismatico e si fa garante della narrazione, ma la sua funzione rimane accessoria, un collante che risolve più che arricchire. Dal punto di vista musicale, Giò Di Tonno si cimenta in un'operazione ambiziosa, con una scrittura che tenta la fusione tra musical popolare e partitura sinfonico-



drammatica, senza tuttavia raggiungere una sintesi convincente. Le orchestrazioni si affidano a progressioni armoniche consolidate e a un uso reiterato di climax sonori che, invece di intensificare la tensione, finiscono per appiattirla. L'assenza di numeri realmente memorabili è il vero tallone d'Achille della partitura: i brani funzionano come raccordi tra le scene, ma non emergono con quella forza tematica che avrebbe reso lo spettacolo un'opera compiuta. I tre protagonisti, pur sostenuti da un'ottima presenza scenica, non trovano nella scrittura musicale una reale caratterizzazione individuale: Di Tonno, Matteucci e Galatone giocano sul carisma vocale e sul mestiere, ma la musica non conferisce loro una tridimensionalità emotiva. L'apparato scenografico è di



grande effetto, con un uso esteso di proiezioni e strutture mobili che suggeriscono una Parigi evocata più che ricostruita. Peparini, come sempre, padroneggia il linguaggio del grande affresco teatrale, ma l'alternanza di chiari e bui scenici, anziché sottolineare il dramma, talvolta ne smorza il ritmo. Il corpo di ballo, diretto da Veronica Peparini e Andreas Müller, si conferma ele-



mento portante dello spettacolo, fungendo da contrappunto dinamico alla narrazione. La coreografia, per quanto tecnicamente ineccepibile, si inserisce nella narrazione con una funzione più illustrativa che drammaturgica. Dal punto di vista interpretativo, Sea John si distingue per una presenza scenica incisiva e un'ottima gestione della prossemica teatrale. Il suo D'Artagnan è

impulsivo, energico, ma avrebbe beneficiato di una scrittura musicale più incisiva. La sua linea di canto è pulita, con un uso equilibrato del registro medio-alto, ma l'assenza di un vero e proprio “theme song” per il protagonista lascia la sua caratterizzazione in sospeso. Beatrice Blaskovic offre una Costanza di grande eleganza, con una vocalità morbida e una tenuta scenica di classe, mentre Camilla Rinaldi riesce a dare a Milady una sfumatura interessante tra crudeltà e sensualità. La sua interpretazione è ricca di dettagli espressivi, con un controllo della dinamica vocale che si fa notare nei momenti più lirici. Cristian Mini tratteggia un Richelieu essenziale, senza concessioni a eccessi caricaturali, con un'intonazione precisa e una recitazione misurata. Leonardo Di Minno, nei

panni di Rochefort, è un antagonista pungente e ben calibrato, con un fraseggio scattante e un uso efficace della dizione teatrale. Gabriele Beddoni si distingue per la poliedricità: la sua capacità di passare da un ruolo all'altro con naturalezza e il suo controllo fisico impeccabile ne fanno un elemento prezioso della compagnia. Luca Callà, nel ruolo di Luigi XIII, utilizza con intelligenza la gestualità scenica, offrendo un'interpretazione che, pur senza battute di rilievo, comunica l'ambiguità del personaggio con estrema precisione. Nel complesso, I Tre Moschettieri – Opera Pop è uno spettacolo che affascina per la potenza visiva e per la solidità del cast, ma che manca dell'elemento imprescindibile di ogni grande musical: una scrittura musicale che dia identità ai personaggi e ne scandisca l'evoluzione. Il lavoro di Peparini è efficace nella resa spettacolare, ma il rischio è quello di restare prigionieri di un'estetica che sovrasta il racconto, invece di sostenerlo. Un'operazione ambiziosa, che merita di essere vista, ma che avrebbe beneficiato di una maggiore coesione tra linguaggio scenico e musicale. E dopotutto, quando i moschettieri incrociano le spade, il pubblico non può che esultare – anche se qualche nota si perde lungo la strada.

Se pensavate che le vecchiette affittacamere fossero solo dolci nonnine dedite alla maglia e alle confetture fatte in casa, ripensateci. “La Signora Omicidi”, in scena al Teatro Quirino Vittorio Gassman di Roma, smonta il cliché con una buona dose di humour britannico e un cast che si muove tra il giallo e la commedia con una leggerezza magistrale. L'adattamento teatrale firmato da Mario Scaletta prende spunto dal celebre film del 1955 di Alexander Mackendrick e dal successivo remake dei fratelli Coen del 2004, riportando in scena quella miscela irresistibile di crimine, malintesi e humor nero che ha reso immortale la storia. Sul palco, due giganti della recitazione

“La Signora Omicidi” al Teatro Quirino: quando il crimine è un'arte sottile

Paola Quattrini e Giuseppe Pambieri in una commedia noir irresistibile, tra humour britannico, inganni e un cast d'eccezione che incanta il pubblico

italiana, Giuseppe Pambieri e Paola Quattrini, accompagnati da un cast d'eccezione, tengono il pubblico incollato alla poltrona tra risate e colpi di scena. La loro sintonia sul palco è palpabile, con una capacità interpretativa che arricchisce di sfumature ogni battuta e ogni scambio di sguardi. La vicenda si svilup-



pa nella Londra anni Cinquanta, con la svampita e arzilla Louise Wilberforce (Paola Quattrini), che accoglie nella sua casa un distinto professor Marcus (Giuseppe Pambieri), presunto musicista. Peccato che l'uomo non abbia nulla a che fare con la musica, se non con quella di sottofondo perfetta per copri-

re le attività criminose sue e della sua banda di maldestri malviventi. Il piano è semplice: organizzare una rapina perfetta con la vecchietta ignara di tutto. O almeno, così sembra. Perché la nostra Louise, tra un pasticcino e un sorso di tè, si rivelerà più letale di un'intera squadra di detective di Scotland Yard. Il gioco di inganni e contromosse si dipana con sapiente maestria, rendendo ogni scena imprevedibile e coinvolgente. Il ritmo dello spettacolo è impeccabile: il primo atto gioca sulle sfumature della commedia d'equivoci, sfruttando il contrasto tra l'apparente ingenuità della protagonista e l'astuzia goffa dei malviventi. Gli spettatori si trovano immersi in un'atmosfera

che ricorda le migliori produzioni della commedia inglese, dove la leggerezza nasconde una costruzione narrativa meticolosa. Nel secondo atto, invece, si lascia spazio a una tensione crescente, con un finale che, tra pathos e colpi di scena, strappa applausi convinti alla platea. La regia di Guglielmo Ferro riesce a valorizzare ogni dettaglio della narrazione, bilanciando con precisione la suspense e la comicità tipica dell'umorismo britannico. Pambieri modella il suo Marcus con ironia e spietata eleganza, delineando un personaggio subdolo ma affascinante, capace di dominare la scena con un semplice sguardo. Quattrini, dal canto suo, è perfettamente a suo agio nei panni della dolce (ma non troppo) signora Wilberforce, sfoderando una gamma di espressioni e trovate comiche che la rendono irresistibile. Il resto del cast, affiatato e spassoso, amplifica il gioco di contrasti tra i personaggi, mantenendo alta la tensione e l'ilarità. Gli attori che interpretano la banda di malviventi si distinguono per la caratterizzazione brillante di



ogni singolo ruolo: ciascuno di loro incarna una diversa sfumatura della goffaggine criminale, dando vita a gag irresistibili. Le scene, curate nei minimi dettagli da Fabiana Di Marco, e i costumi di Graziella Pera si inseriscono perfettamente nella narrazione senza bisogno di stravolgimenti moderni. L'impianto scenografico è tra-

dizionale e fedele all'epoca, senza ricercare innovazioni particolari, ma dimostrando che anche il classico ha un suo senso magico. La casa della signora Wilberforce diventa il fulcro dell'azione: un salotto dall'arredamento rétro, con tonalità pastello e suppellettili d'epoca, che si trasforma progressivamente da accogliente dimora a teatro del delitto



perfetto... o quasi. Sullo sfondo, la ferrovia incombe, evocata con giochi di luci e suoni che contribuiscono alla tensione narrativa. Ogni elemento scenico è studiato per arricchire il contesto senza mai appesantire lo svolgimento dell'azione. I costumi di Graziella Pera sono in perfetta linea con l'ambientazione e rafforzano l'identità dei personaggi

senza bisogno di stravolgimenti moderni. Anche qui, nessuna innovazione superflua: il fascino del classico sta nella sua capacità di evocare un'epoca e un'atmosfera senza forzature. La signora Wilberforce, con i suoi abiti dall'aria antiquata e le sue acconciature impeccabili, è la quintessenza della rispettabilità britannica, mentre i malvi-

venti indossano abiti che tradiscono il loro desiderio di mimetizzarsi senza riuscirci del tutto. L'uso delle luci contribuisce a creare momenti di grande effetto scenico: le ombre allungate sui muri, i contrasti netti tra le scene illuminate con calore domestico e quelle dominate da tinte fredde rafforzano la contrapposizione tra il mondo apparentemente sicuro della protagonista e quello oscuro dei criminali. La regia sfrutta sapientemente questi elementi per guidare lo spettatore attraverso i cambi di tono dello spettacolo, senza mai perdere il ritmo né spezzare l'illusione teatrale. Il risultato? Uno spettacolo brillante, che dimostra come il noir e la commedia, se ben dosati, possano coesistere alla perfezione, regalando al pubblico due ore di godibilissimo intrattenimento. Il pubblico ride, si sorprende e, alla fine, si alza in piedi per applaudire un cast che ha saputo far rivivere una storia senza tempo con intelligenza e freschezza. In fondo, si sa: nel teatro e nella vita, spesso sono i più insospettabili a rivelarsi i veri maestri del crimine.

"Tutti gli oggetti visibili, amico, non sono che maschere di cartapesta. Ma in ogni evento - nell'atto vivo, pensante e parlante - dietro la maschera, vi sta sempre, ignoto, ma comunque razionalmente ponderabile, un infine penetrabile ragionamento. Ma l'uomo ha quasi paura di dare uno strappo alla maschera!" - Herman Melville, Moby Dick

C'è un momento, nello spettacolo di Elio De Capitani, in cui il teatro si fonde con il destino, la voce con il vento, il corpo con l'abisso. "Moby Dick alla prova", andato in scena al Teatro Vascello di Roma, non è soltanto un adattamento teatrale del romanzo di Melville, filtrato attraverso la drammaturgia di Orson Welles. È un'esperienza che trascina lo spettatore nella furia dell'ossessione umana, nel desiderio irrefrenabile di dominio, nella lotta impari tra volontà e caos. Elio De Capitani non si limita a dirigere e interpretare: è l'artefice di un naufragio controllato, un capitano che conduce il pubblico dentro l'occhio del ciclone senza mai concedere tregua. Debuttato all'Elfo Puccini di Milano, questo spettacolo ha trovato nuova vita al Teatro Vascello, spazio ideale per un'opera che chiede al teatro di farsi oceano. Welles, nel 1955, aveva già tentato un'impresa temeraria: tradurre il mare, l'immensità, la balena stessa in un palcoscenico spoglio, affidandosi soltanto alla parola e alla presenza attoriale. De Capitani accoglie questa eredità e la spinge oltre, costruendo un'esperienza immersiva, dove il Pequod e il suo equipaggio prendono corpo attraverso voci, musiche e movimenti capaci di suggerire senza mai

Il teatro come oceano: "Moby Dick alla prova" tra incubo e mito

Elio De Capitani porta in scena la sfida di Orson Welles trasformando la caccia alla balena bianca in un'esperienza teatrale totalizzante



dichiarare.

Il cuore dello spettacolo batte nel petto di Achab, interpretato con potenza e stratificazione da De Capitani. C'è un'energia febbrile nel suo sguardo, una voce che si insinua come il fragore delle onde. Non è solo un uomo ossessionato, è l'incarnazione di un'intera umanità che rifiuta di arrendersi all'indecifrabilità del mondo. Achab non può accettare il caso, non può accettare che il cosmo non abbia un senso, che dietro la maschera della balena non si nasconda un volto riconoscibile. E così, guida il Pequod verso la rovina, in una danza macabra che è al tempo stesso epica e tragicamente umana.

Il cast che accompagna De Capitani è un meccanismo perfetto, oliato dalla lunga esperienza comune. Cristina Crippa, Angelo Di Genio,



Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana e Vincenzo Zampa danno vita a un coro marinaro che è al tempo stesso ciurma e destino, presenza costante che accompagna il viaggio verso il disastro. I canti, arrangiati da Francesca Breschi e accompagnati dal vivo da Mario Arcari, si intrecciano con il testo creando un effetto ipno-



tico: sono voci che salgono dalle viscere dell'oceano, lamenti e richiami che avvolgono la scena in un'atmosfera ancestrale. La scenografia è essenziale, ma non per questo meno potente. Un fondale in continuo mutamento suggerisce l'immensità dell'acqua, la vastità dello spazio che circonda e annulla i protagonisti. Ma il vero capolavoro scenico è l'apparizione della balena. Welles, nel suo allesti-

mento originale, rinunciò a qualsiasi tentativo di rappresentazione concreta del mostro marino. De Capitani segue questa strada, affidandosi a un'illusione teatrale che colpisce dritto al cuore dello spettatore. In un attimo, la presenza della balena si materializza attraverso un trucco semplice ma sconvolgente, dimostrando che il teatro non ha bisogno di effetti speciali per evocare l'indicibile. Ma "Moby Dick alla prova" non è solo una storia di ossessione e rovina. È anche un monito, un grido che risuona oltre il tempo del racconto. Il regista, nelle sue note di regia, sottolinea come Achab non sia soltanto un capitano di baleniere, ma il simbolo di un'umanità cieca, lanciata a tutta velocità verso la propria autodistruzione. "Siamo alla sesta estinzione di massa, siamo al riscaldamento globale,

siamo sull'orlo del baratro e continuiamo a correre", dice De Capitani. E allora Achab diventa una figura ancora più inquietante: non è solo un uomo che sfida la natura, è l'uomo che, nella sua folle brama di dominio, nega la realtà e si scaglia contro un destino già scritto. La balena, così, smette di essere un nemico e diventa il riflesso dell'uomo stesso, della sua incapacità di accettare l'inconoscibile, del suo disperato bisogno di controllo.

La grandezza dello spettacolo sta proprio qui: nella capacità di tenere insieme il mito e la contemporaneità, la letteratura e l'urgenza politica, il teatro puro e la riflessione esistenziale. Non c'è nulla di datato in "Moby Dick alla prova". Al contrario, tutto risuona con una forza spaventosa, come se Melville, Welles e De Capitani si rispondessero attraverso i secoli, continuando a interrogarsi sulle stesse, inesorabili domande: chi siamo? Quale è il nostro posto nel cosmo? E cosa accade quando la nostra volontà si scontra con l'abisso?

Quando il sipario cala, non resta altro che un silenzio teso, quasi doloroso.

Lo spettatore lascia il teatro con il fiato sospeso, come se avesse viaggiato attraverso il mare in tempesta, come se fosse stato parte di quell'equipaggio condannato.

"Moby Dick alla prova" non è soltanto un'opera teatrale: è un'esperienza che lascia un segno, un'onda lunga che continua a risuonare anche dopo aver lasciato la sala. Un teatro che non si limita a raccontare, ma che interroga, sfida, travolge. Proprio come il mare, proprio come la balena, proprio come la grande arte.

Il walking football sbarca a Cerveteri

Ultima tendenza dello sport per gli over, il walking football (o calcio camminato) è arrivato alla RIM Sport Cerveteri con una squadra di 16 persone

Nato 15 anni fa in Inghilterra, il calcio camminato è sbarcato in Italia da qualche anno. Promosso da diverse associazioni e già molto praticato al nord, soprattutto in Piemonte, il walking football permette a tutti, a prescindere dall'età, di giocare al gioco più bello del mondo. SS Lazio e AS Roma sono state le capofila di un movimento che nel Lazio ha trovato terreno fertile sul nostro territorio, a Ladispoli, ma in particolare a Cerveteri grazie ad un'intuizione di Maura Rinaldi, vicepresidente della RIM Sport Cerveteri. Riconosciuto il valore della disciplina, anche la FIGC si sta interessando al calcio camminato tanto che si sta lavorando all'indizione di un campionato federale. Questo sport ha un target ben preciso: gli over. Si parte da squadre over 40 per poi salire fino agli over 67 e sono previste squadre



maschili, femminili e miste, uno dei pochissimi sport che consente a uomini e donne di scendere in campo contemporaneamente nel corso di una competizione. Le regole fondamentali sono 2, non si può correre in nessun momento della partita, almeno un piede deve essere sempre a terra ed è vietato qualsiasi tipo di contatto fisico. Non solo, ci sono delle limitazioni sull'altezza

che il pallone può raggiungere, si può tirare solo da fuori l'area di rigore e si può giocare sui campi da calcio a 5, si scende in campo in 6 e sono previsti 2 tempi da massimo 25 minuti. A raccontarci l'iniziativa è il Presidente dell'associazione Walking Football Italia Roberto Valeriani: "Parliamo di uno sport disegnato per non farsi male e per permettere a tutti gli amanti



del calcio di continuare a giocare. Nel Lazio il movimento sta crescendo e si stanno costituendo diversi gruppi. All'estero i numeri sono altissimi e, in Inghilterra, le squadre professionistiche sono obbligate ad avere squadre di calcio camminato. Noi avevamo l'obiettivo di essere riconosciuti dalla Federazione e proprio a marzo ospiteremo la Coppa Europa con oltre 500

persone da tutto il continente che verranno a giocare a Roma. Spero che il gruppo di Cerveteri possa iniziare molto presto a partecipare ai concentramenti che organizziamo in tutta Italia". Proprio su Cerveteri si è già costituito un gruppo di 16 signori, capitanati da Alvaro Rinaldi che sono pronti a scendere in campo: "Abbiamo iniziato dopo un incontro fortuito che

ho abbiamo avuto con Valeriani e alcuni di noi hanno già partecipato a un paio di tornei. Siamo pronti ad iscriverci ai tornei e, anzi, invitiamo tutti i curiosi ad unirsi a noi perché è veramente bello tornare a fare sport". "La funzione sociale del calcio camminato ci ha colpito da subito - ha dichiarato Maura Rinaldi, vicepresidente RIM - perché dà la possibilità a uomini e donne di tornare a stare insieme, facendo sport con tutte le conseguenze positive che questo comporta, dalla salute all'opportunità incontrare altre persone. Speriamo che il gruppo diventi sempre più numeroso e che riesca a partecipare ai tornei e ai campionati già nei prossimi mesi. Noi faremo tutto il possibile per far crescere questo movimento, puntando anche alla creazione di una formazione femminile".

Body Building e alimentazione: le basi che (quasi) tutti conoscono

Se pratici Body Building, sappiamo quanto l'alimentazione è importante. Ma tra miti, consigli non richiesti e guru del fitness che dispensano verità assolute, è facile perdersi. C'è chi giura che basti mangiare tonnellate di proteine per crescere, chi demonizza i carboidrati e chi pensa che più si mangia, meglio è. Ma la realtà è un po' più complessa.

Le proteine da sole non bastano

Le proteine sono essenziali, su questo non ci piove. Sono i mattoni con cui il nostro

corpo costruisce i muscoli, ma c'è un problema: senza la giusta quantità di energia, il corpo potrebbe iniziare a usarle non per la crescita muscolare, ma per produrre carburante. In parole povere? Se non assumi abbastanza carboidrati, il tuo organismo sarà costretto a "bruciare" le proteine per ottenere energia, invece di usarle per riparare e costruire i muscoli. Un vero spreco!

Carboidrati: amici o nemici? Per anni si è pensato che i carboidrati facessero ingrassare e

che un vero bodybuilder dovesse ridurli al minimo. In realtà, sono fondamentali: forniscono energia immediata, indispensabile durante allenamenti intensi. Se non ne hai a sufficienza, il corpo attingerà altrove, compromettendo la crescita muscolare.

Il rischio di fare troppo affidamento sulle proteine Quando i carboidrati scarseggiano il corpo attiva un meccanismo chiamato ciclo dell'Alanina - glucosio: utilizzando gli amminoacidi per produrre zuccheri ed energia

invece di destinarli alla costruzione muscolare. Questo rallenta i progressi e può portare a un bilancio azotato negativo, una condizione in cui il corpo consuma più proteine di quante ne sintetizza. Il risultato? Recupero più lento e maggiore rischio di catabolismo muscolare (perdita di massa muscolare).

La chiave è l'equilibrio Dimentica le diete estreme e le soluzioni miracolose. Il vero segreto per costruire muscoli in modo efficace è un'alimentazione bilanciata: proteine si,



ma anche carboidrati e grassi nella giusta quantità. Ogni corpo è diverso, e trovare il proprio equilibrio è fondamentale per ottenere risultati senza sacrificare la salute. Quindi la prossima volta che qualcuno ti dice che per cre-

scere devi eliminare i carboidrati o mangiare solo petto di pollo e albume d'uovo, sorridi e pensa che scienza, alla fine, ha sempre l'ultima parola. Buon allenamento e buon carboidrato a tutti!

Chiara Fabretti

Leclerc al comando precedendo di soli 124 millesimi la McLaren di Oscar Piastri GP d'Australia, Ferrari in testa nelle seconde prove libere

Buone notizie per la Ferrari nelle seconde prove libere del Gran Premio d'Australia, prima tappa del Mondiale 2025 di Formula 1. A Melbourne, Charles Leclerc ha chiuso al comando con un tempo di 1:16.439, precedendo di soli 124 millesimi la McLaren di Oscar Piastri e di 141 millesimi l'altra McLaren di Lando Norris. Quarto tempo per Yuki Tsunoda con la Racing Bulls, seguito da Lewis Hamilton, che al debutto ufficiale con la Ferrari ha ottenuto

il quinto miglior crono, continuando il suo periodo di adattamento alla nuova monoposto. Sesto posto per un ottimo Isack Hadjar con la Racing Bulls, a 0"580, mentre Max Verstappen, campione del mondo in carica, ha chiuso solo settimo, con qualche difficoltà sulla Red Bull. La situazione si è complicata ulteriormente per il team di Milton Keynes, con Verstappen a 0"624 da Leclerc e il suo compagno di squadra Liam Lawson che ha



chiuso in diciassettesima posizione. Un altro italiano, Kimi Antonelli, ha terminato 16° con la

Mercedes. Nelle prime prove della mattina, Lando Norris aveva ottenuto il miglior tempo con la McLaren, seguito da Carlos Sainz (Williams) e Charles Leclerc. Hamilton si era piazzato 12°. Domani, sabato, le vetture torneranno in pista per l'ultima sessione di prove libere prima delle qualifiche. Si parte alle 2:30 per le terze libere, con la caccia alla pole position che inizierà alle 6:00. I test pre-stagionali avevano già indicato che Ferrari e

McLaren sarebbero state le squadre da battere quest'anno, e le prime qualifiche australiane non hanno fatto che confermare questa previsione, con i piloti di entrambe le scuderie che hanno occupato quattro dei primi cinque posti. Verstappen, che punta al suo quinto titolo consecutivo, non ha però mostrato grande fiducia nella sua Red Bull, mentre le Mercedes continuano a faticare, con George Russell che ha chiuso 10° e il suo nuovo compagno di squadra, Kimi Antonelli, 16°. Intanto, Ollie Bearman, uno dei sei esordienti di quest'anno, ha avuto un incidente durante la seconda sessione di prove: il giovane britannico, dopo essere finito nella ghiaia all'uscita della curva 10, ha colpito il muro, compromettendo la sua sessione.



Oggi, negli spazi espositivi del Museo Civico "Umberto Mastroianni"

I Tempi dell'Arte... a Marino

Negli spazi espositivi del Museo Civico "Umberto Mastroianni" di Marino, in Largo Jacopa de' Settesoli, oggi, 15 marzo, alle ore 17,30 sarà inaugurata, con il titolo "I tempi dell'Arte", una esposizione di opere realizzate da tre artisti (Emanuela De Franceschi, Roberto Meta e Walter Marin) della Galleria Purificato.Zero di Roma che hanno partecipato al Premio "L'Alibi della Pittura", ospitato lo scorso mese di novembre nella sale di Palazzo Rospigliosi di Zagarolo, premiati dal Direttore Alessandro Bedetti per la loro capacità di intrecciare tradizione e innovazione con opere che, pur radicate nel presente, guardano al futuro portando con sé un'eredità che trascende il tempo. Emanuela De Franceschi approfondisce

il particolare per segnalare la bellezza e per ritrovare nella benevolenza divina l'ispirazione della realtà artistica e la salvezza dalla tragedia delle passioni. La sua forza risiede nella contemplazione e nella ricerca di un'armonia che trascende il tempo. Roberto Meta rappresenta la lotta tra materia e antimateria con epiloghi sempre diversi: due cavalieri senza volto e senza identità si fronteggiano in una perenne disfida, mai domi, ma sempre invincibili. La sua arte si fa duello eterno, tensione incessante tra forze contrapposte che non trovano mai una fine. Walter Marin trasforma, attraverso l'arte e il suo personale pensiero magico, oggetti, forme e la propria stessa condizione psicologica in istanze emotive. Le sue opere sono proiezioni di sensazioni che

superano una materialità conosciuta per ottenere esiti carichi di magnetismo, seduzione ed empatia. La sua contemporaneità si manifesta nella capacità di trascendere la realtà e trasformarla in pura emozione. "Tre artisti, tre visioni, un elemento comune: la personalità. I protagonisti di questa esposizione provengono da percorsi artistici differenti, ma condividono una comune sensibilità nel rielaborare il passato. Le loro opere, che spaziano tra pittura e scultura, si confrontano con le antichità esposte nel Museo, instaurando un racconto stratificato che unisce tradizione e innovazione. Ciò che li accomuna è una chiara personalità declinata in modi diversi, ma sempre presente nel loro viaggio artistico e nella loro poetica".



La mostra resta aperta fino al prossimo 30 marzo il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00.

Eveline Veronika Imparato

Oggi in TV sabato 15 marzo



06:00 - Rai - News
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Uno Mattina In Famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Uno Mattina In Famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Uno Mattina In Famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Bianca
12:00 - Linea Verde Discovery
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Le stagioni dell'amore
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Sabato in diretta
18:45 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - affari tuoi
21:30 - L'Eredità
23:55 - Tg1
00:00 - Serenight
01:10 - Applausi
02:10 - Che tempo fa
02:15 - Rai - News
05:30 - A Sua immagine



06:00 - Rai - News
06:30 - Il confronto
07:00 - Punti di vista
07:30 - Video - Box
07:50 - Chesapeake Shores
08:30 - Chesapeake Shores
09:11 - Chesapeake Shores
09:55 - Urban Green
10:40 - Meteo 2
10:45 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile
12:20 - Cook40
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Playlist
15:00 - Sei Nazioni di Rugby
17:30 - La mia metà
18:10 - Gli imperdibili
18:13 - Meteo 2
18:15 - TG2 LIS
18:20 - Tg Sport NOTIZIARIO. - A cura di Rai Sport
18:30 - Dribbling
19:00 - F.B.I.
19:41 - F.B.I.
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - F.B.I.
22:10 - F.B.I. International
23:00 - 90° minuto
00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:44 - Meteo 2
00:50 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinée
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 Dossier
02:15 - Appuntamento al cinema
02:20 - Rai - News



06:00 - Rai - News
08:00 - Agorà Weekend
09:05 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa A cura di Rai Parlamento
10:40 - TGR Amici Animali Di Ines Maggolini
10:55 - TGR Bell - Italia A cura della Tgr Toscana
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone A cura di Giorgio Saba
12:25 - TGR Il Settimanale A cura della TGR
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Mezzogiorno Italia A cura della Tgr Campania
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Tv Talk
16:30 - La biblioteca dei sentimenti
17:15 - Presadiretta
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:15 - La Confessione
21:20 - Indovina chi viene a cena
23:10 - TG3 Mondo
23:35 - Tg3 Agenda Del Mondo A cura di Roberto Balducci
23:40 - Meteo 3
23:45 - Il presidio
00:40 - Appuntamento al cinema
00:45 - Fuori orario. Cose (mai) viste
01:00 - Lumina
02:40 - Matrioska
02:45 - Lumina
03:05 - Danza al tramonto
03:15 - I racconti dell'orso
04:20 - I racconti dell'orso - Appunti di viaggio
05:05 - Fuori orario. Cose (mai) viste



06:00 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:18 - 4 Di Sera
07:12 - La Promessa Iii - 386
07:45 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 2
08:45 - Endless Love - 2
09:55 - Poirot: Tragedia In Teatro - 1 Parte
10:33 - Tgcom24 Breaking News
10:35 - Meteo.It
10:39 - Poirot: Tragedia In Teatro - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:20 - Meteo.It
12:24 - Il La Signora In Giallo li - La Battaglia Di Cabot Cove - li Parte/Vendicatore
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Hamburg Distretto 21 Xvi - Casi Particolari - 1atv
16:28 - Planet Earth Iii - Le Meraviglie Della Natura - Terre Estreme - Iii Parte
16:45 - Colombo - Dalle Sei Alle Nove
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - Meteo.It
19:39 - La Promessa Iii - 387 - Parte 1 - 1atv
20:30 - 4 Di Sera Weekend
21:25 - Banana Joe - 1 Parte
22:05 - Tgcom24 Breaking News
22:07 - Meteo.It
22:11 - Banana Joe - 2 Parte
23:36 - The Town - 1 Parte
00:23 - Tgcom24 Breaking News
00:25 - Meteo.It
00:29 - The Town - 2 Parte
02:01 - Tg4
02:19 - Festival Di Primavera '86 Parte 2
04:12 - Sandokan, La Tigre Di Mompracem



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo.It
08:45 - X-Style
09:30 - Documentario
10:15 - Super Partes
11:00 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - Grande Fratello Pillole
13:45 - Beautiful
14:45 - Tradimento - 65 - 1atv
15:45 - Tradimento - 66 - I Parte - 1atv
16:30 - Verissimo
18:45 - Avanti Un Altro Story
19:42 - Tg5 - Anticipazione
19:43 - Avanti Un Altro Story
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.It
20:40 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
21:20 - C'e' Posta Per Te
00:55 - Tg5 - Notte
01:29 - Meteo.It
01:30 - Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza
02:17 - Ciak Speciale '25 - Muori Di Lei
02:20 - L'onore E Il Rispetto - Ultimo Capitolo
03:56 - Soap
05:10 - R.I.S. Roma 3 Delitti Imperfetti - L'arma Nel Mirino



07:10 - I Misteri Di Silvestro E Titti
07:32 - Scooby-Doo! E La Maledizione Del Tredicesimo Fantasma - Parte
08:26 - Tgcom24 Breaking News
08:29 - Meteo.It
08:32 - Scooby-Doo! E La Maledizione Del Tredicesimo Fantasma - Parte
09:00 - Young Sheldon
10:18 - The Big Bang Theory
11:05 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Sport Mediaset
13:45 - Drive Up
14:20 - I Simpson
15:35 - N.C.I.S. New Orleans
17:20 - The Equalizer - Da Qualche Parte Oltre L'udson
18:15 - Grande Fratello
18:21 - Studio Aperto Live
18:29 - Meteo
18:30 - Studio Aperto
18:59 - Studio Aperto Mag
19:30 - C.S.I. - Scena Del Crimine - Cyber Crimini
20:30 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine L'uomo Volante
21:20 - Asterix & Obelix: Il Regno D Mezzo - 1 Parte - 1atv
22:50 - Tgcom24 Breaking News
22:53 - Meteo.It
22:56 - Asterix & Obelix: Il Regno D Mezzo - 2 Parte - 1atv
23:40 - La Famiglia Del Professore Matto - 1 Parte
00:30 - Tgcom24 Breaking News
00:33 - Meteo.It
00:36 - La Famiglia Del Professore Matto - 2 Parte
01:40 - Ciak Speciale - Muori Di Lei
01:43 - Studio Aperto - La Giornata
01:55 - Sport Mediaset - La Giornata
02:15 - E-Planet
02:40 - Schitt's Creek - La Festa De l'amianto
03:01 - The Bay
04:21 - Oldboy
05:59 - A- Team - I Cavalieri Dell'asfalto

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfano 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce"
Sede legale: Via della Giuliana, 27
00195 Roma - sede operativa: via
Alfano, 39 00191 Roma

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.

Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline



LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

*Menu con
ampia scelta
e ottimi prezzi*

PIZZERIA E CUCINA ROMANA



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777